Leggete in TERZA e QUARTA pagina
**gli avvenimenti sportivi della domenica in Italia e nel mondo**
nei servizi dei nostri inviati e corrispondenti

# l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**La Ferrari di Hawthorn**
vince il G. P. automobilistico di Francia
**Milani su Gilera 500**
primo nel G. P. motociclistico del Belgio

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 27 (186) | LUNEDI' 6 LUGLIO 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

### I BATTUTI DEL 7 GIUGNO INSISTONO NELLA LINEA SANFEDISTA

# "Non muteremo politica,, scrive il giornale di De Gasperi

## Colloqui tra De Gasperi e Gonella a Castelgandolfo - Oggi riprendono i sondaggi
## Clericali, fascisti e monarchici irritati per le dichiarazioni del compagno Togliatti

Ieri i sondaggi di De Gasperi sono stati interrotti, come prevedeva il calendario, e l'ex presidente del Consiglio si è trattenuto per tutta la giornata nella sua villa di Castelgandolfo, ove in via privata ha ricevuto una serie di personalità del suo partito e della sua segreteria, tra le quali Gonella e Andreotti, incaricati di tenere, in maniera non appariscente, i contatti con i *leader* monarchici e socialdemocratici.

Oggi i colloqui riprenderanno e domani De Gasperi dovrà riferire le sue impressioni a Einaudi, il quale stabilirà se affidargli l'incarico di formare il governo. Particolare attesa negli ambienti politici è riservata al colloquio che De Gasperi avrà oggi con Nenni e Morandi. In precedenza l'ex Presidente del Consiglio si incontrerà con i rappresentanti del PRI, del MSI e del PNM.

Nonostante la parola d'ordine dell'«ottimismo», lanciata dai giornali governativi di ieri mattina, negli ambienti politici romani permangono gravi le perplessità sugli sviluppi che potrà prendere la crisi.

In contrapposto alle equivoche dichiarazioni di Saragat, il quale all'uscita dal colloquio con De Gasperi è sembrato voler mettere le mani avanti per «preparare» l'opinione pubblica ad un clamoroso voltafaccia, una grande impressione hanno destato tra gli osservatori politici le dichiarazioni aperte e lineari di Togliatti. Dando la misura esatta della chiarezza e del senso della realtà politica che ispira il Partito Comunista nel giudicare la situazione italiana e internazionale, le dichiarazioni di Togliatti e la risoluzione del C. C. del Partito, pubblicata ieri dall'*Unità*, hanno messo in rilievo i punti salienti della situazione politica determinatasi dopo il 7 giugno: e cioè, la fine del monopolio politico clericale, l'affermazione delle forze popolari, e la conseguente necessità di tener conto del mutamento politico avvenuto, anche tenendo presente — in modo equilibrato ma sensibile — la situazione internazionale.

Naturalmente questa impostazione lucida e lineare, che evita qualsiasi settarismo e misura tutte le componenti dell'attuale situazione politica, compreso il Patto Atlantico, ha scatenato da parte clericale un'incoerente reazione.

Dopo le irresponsabili dichiarazioni di Gonella (*«il compito del prossimo governo*, egli ha detto, *sarà di liberare l'Italia dal comunismo»*) ieri il direttore del *Popolo*, Arata, in un fondo schiumante di rabbia, dava la misura esatta di come i clericali replichino a qualsiasi prospettiva politica, a qualsiasi proposta, a qualsiasi passo, soltanto nei termini dell'insulto e del più brutale e squallido oltranzismo. Il succo dell'articolo del *Popolo* è tutto nell'affermazione che «non c'è nulla da mutare» in Italia, dopo il 7 giugno: che la D. C. deve continuare a praticare la stessa politica di quando aveva da sola la maggioranza assoluta. E questo perchè? Perchè, dice l'Arata, toccare, sia pure limitatamente, l'impalcatura del 18 aprile significa «aprire la strada al bolscevismo».

La idiozia di questa argomentazione è inferiore soltanto alla sua vecchiezza.

I clericali, infatti, non sanno far altro che riproporre l'alternativa fallita: «o la D. C. o il caos». Ieri lo stesso ufficioso *Messaggero* tornava ad affacciare proprio questo dilemma riferendolo in termini ricattatori soprattutto al Saragat. Ed è sintomatico che sulle ultime dichiarazioni di Togliatti, si sia registrata una encomiabile identità di vedute, oltrechè da parte del *Popolo* e del *Messaggero*, anche da parte dei fascisti. Costoro, infatti, sul loro giornale, hanno fatto scrivere per mano di Almirante un articolo nel quale il MSI dichiaratamente si schiera sulle stesse posizioni del governo, in materia di «atlantismo»

Le dichiarazioni di Togliatti vengono inoltre commentate con lo stesso livore impotente, anche dal *Popolo di Roma*, il giornale monarchico, il quale invoca addirittura a gran voce una specie di «santa alleanza» contro «la sedizione comunista» (una sedizione che supera i sei milioni di voti e, con la «sedizione socialista», sfiora i dieci!).

La conclusione che si ricava da tutte queste prese di posizione oltranziste è una sola: che in effetti nessuno, nè nella DC nè a destra, sembra aver compreso il significato della lezione del 7 giugno, lezione soprattutto intesa al «cretinismo anticomunista», come ricordava Nenni in un suo editoriale di ieri

L'articolo di Nenni rammentava la necessità di formare nel Parlamento una nuova maggioranza e sottolineava la delicatezza dei problemi di politica estera esistenti, sui quali la D. C sembra orientata a mantenere intatto il suo punto di vista, unica tra i governi atlantici.

Sull'andamento delle trattative per la formazione del governo e per la creazione di una maggioranza parlamentare, anche ieri l'atmosfera non appariva schiarita. Negli ambienti socialdemocratici le dichiarazioni ottimistiche di Saragat venivano interpretate in maniera restrittiva dagli elementi di sinistra e al contrario da quelli di destra.

Il fatto comunque che i colloqui di De Gasperi non siano stati che un tentativo di «impasticciare», sia con i liberali che con i socialdemocratici, era rilevato in modo abbastanza netto ieri da un giornale del Nord. Questo — commentando le dichiarazioni di Villabruna e di Saragat, e rilevando la stranezza della identità di impressioni dei due «leader» i quali dovrebbero partire da richieste alla D.C sostanzialmente diverse — scriveva: «*Che cosa abbia impasticciato De Gasperi per convincere Saragat che la sua è una politica di centro-sinistra e Villabruna che la sua è una politica di puro centro, e come possa aver conciliato le rincrudite istanze socialdemocratiche con le inasprite istanze liberali, è cosa che rinunciamo a cercare di immaginare*».

# Odioso divieto dei clericali alla commemorazione di Dimitrov

*Immediata interrogazione al governo del compagno Terracini*

Quattro anni fa moriva a Mosca, dopo una lunga malattia, il caro amato della classe operaia e del popolo bulgaro, Giorgio Dimitrov, primo presidente della Repubblica popolare di Bulgaria.

Anche quest'anno, nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa di Giorgio Dimitrov, la celebrazione era stata organizzata per ieri mattina nei locali del cinema Rialto, dalla Associazione italiana per i rapporti culturali con la Bulgaria. Il discorso commemorativo doveva essere tenuto dal sen. Emilio Sereni. All'ora fissata giunsero dinanzi al locale, tra i moltissimi convenuti, anche i rappresentanti diplomatici di sei Paesi ufficialmente accreditati presso la Repubblica italiana, tra i quali l'ambasciatore e l'ambasciatrice dell'Unione Sovietica.

Senonchè, inspiegabilmente, il locale era chiuso. Il gerente del locale si è avvicinato al sen. Terracini, che doveva presiedere l'assemblea, comunicandogli che la manifestazione era stata vietata d'ordine della polizia. Nella tarda serata di sabato, infatti, la polizia aveva fatto firmare al gerente del locale un verbale, in cui veniva affermato che era proibito affittare i locali all'Associazione che ne aveva fatto richiesta. Si ignora la motivazione

Così avveniva che le eminenti personalità convenute dovettero allontanarsi, portando certamente con sè un giudizio severo per il nuovo atto di arbitrio e di voluta inimicizia perpetrato da un governo che, tra l'altro, non è più neppure in carica.

All'atto vergognoso di ieri mattina è doveroso aggiungere che, per parte sua, il Ministero degli Esteri aveva già provveduto a sabotare la manifestazione opponendo una quantità di ridicole difficoltà alla progettata proiezione di un film dedicato ai funerali di Dimitrov.

Il sen. Umberto Terracini ha immediatamente inoltrato una interrogazione urgente ai ministri degli Esteri e degli Interni. Eccone il testo:

«Perchè, ove lo possano, giustifichino la odiosa disposizione da tempo diramata agli uffici di polizia affinchè vengano ostacolate, sia pure in violazione di legge e con tutti i più deteriori e arbitrari pretesti, tutte le iniziative prese, nel quadro delle nobili e utili attività statutarie, dalle Associazioni per i rapporti culturali fra l'Italia e i Paesi di democrazia popolare;

e in particolare perchè si assumano di fronte al Parlamento, senza ripararsi dietro l'obbligato operato di funzionari di esecuzione, la responsabilità della proibizione della celebrazione commemorativa di Giorgio Dimitrov, fondatore della Repubblica popolare di Bulgaria, che era stata indetta, nella ricorrenza della data di morte, in forma privata, dalla Associazione Italia-Bulgaria — atto gravissimo di empietà, perchè perpetrato in offesa deliberata di un morto, ed insieme atto di colpevole insipienza politica perchè tale da suscitare la più giusta indignazione in un popolo amico e nei reggitori di uno Stato con il quale la Repubblica italiana mantiene normali relazioni diplomatiche».

## Gravissima offesa a un popolo amico

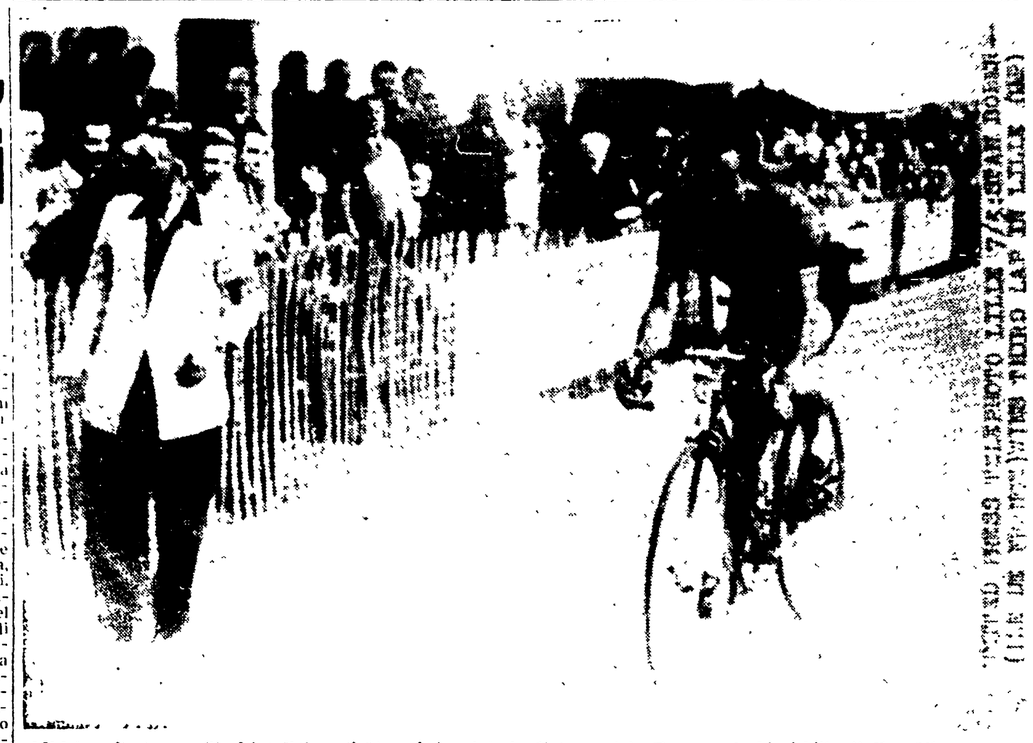
**Il governo De Gasperi, che non è più nemmeno in carica, ha vietato ieri la commemorazione di Giorgio Dimitrov, eroe amato del popolo bulgaro e glorioso combattente della pace. Il popolo italiano leva la sua indignata protesta per questo vergognoso gesto di inimicizia.**

**Basta con l'oltranzismo clericale!**
**Pace e amicizia fra i popoli!**

## Una medaglia d'oro a Franco Moranino

TOLLEGNO, 5 — Con Franco Moranino ha ricevuto oggi grandi onori dal suo paese d'origine, Tollegno, ove è tornato dopo tanto tempo di persecuzione clerico-fascista. Il comitato provinciale dell'ANPI di Biella aveva recentemente deciso di offrire al comandante «Gemisto» una medaglia d'oro a valore partigiano. La manifestazione si è svolta oggi a Tollegno in un'atmosfera di festa popolare

# IL GIOVANE BOBER VINCE LA 3ª TAPPA DEL TOUR



LILLA — Il giovane Stanislao Bober, di 23 anni, ha vinto la 3ª tappa del «Tour» — la Liegi-Lilla di Km. 221 — con un distacco di 1'12". L'italiano Grosso si è classificato quarto. (Leggete in terza pagina il nostro servizio). (Telefoto all'Unità)

### QUATTRO MORTI NELLA RACCAPRICCIANTE SCIAGURA

# Una intiera famiglia stritolata dal treno alla periferia di Roma

*Nel luogo del disastro mancava il passaggio a livello — Le vittime sono un carbonaio, sua moglie, il figlioletto di otto mesi e la giovane nipote — Nessuna responsabilità del personale del convoglio*

Una intera famiglia è rimasta completamente sterminata in una spaventosa sciagura (di cui non si ricordano precedenti a Roma) accaduta nel pomeriggio di ieri alla periferia della Capitale.

Alle ore 16,13, l'elettrotreno n. 74, partito dalla stazione Termini alle ore 16, e diretto a Foligno-Ancona, giunto all'altezza del chilometro 7,936, in località circonvallazione Salaria, ha investito in pieno la famiglia del carbonaio Oliviero Mercantini, di 31 anni, nato a Sant'Anatolio di Naro (Spoleto), domiciliato in via della Cava Aurelia 27. Il Mercantini e i suoi familiari erano scesi da un viottolo che taglia trasversalmente la scarpata e stavano attraversando i binari per recarsi nella sottostante via del Fosso di S. Agnese, a visitare un compaesano.

Il carbonaio stesso, la moglie Delfina Rosati, di 27 anni, il figlioletto Omero, di 8 mesi, e la nipote dodicenne Paola Ghirra, non meglio identificata, sono stati letteralmente fatti a pezzi dalle ruote del convoglio

### Grida d'orrore

La sciagura è stata fulminea. Il viottolo, infatti, sbuca sulla ferrovia, a pochi metri da una curva abbastanza stretta, ed è sprovvisto di cancello e di qualsiasi cartello segnalatore del pericolo sempre incombente. Dall'orario ferroviario risulta che ogni giorno transitano su quel tratto di linea quindici coppie di treni passeggeri, senza contare i merci. E' facile immaginare quanto intenso sia il traffico e, di conseguenza, quanto sia grande il pericolo, soprattutto per i bambini, ma anche per tutti coloro che si trovano a passare occasionalmente nella zona, senza conoscerla.

Inoltre, il viottolo è costeggiato da fitti arbusti, che ostacolano la visibilità proprio dalla parte della curva. Infine, va tenuto presente che, ai lati della ferrovia, in questa zona di Roma, sorge un vero e proprio villaggio di piccole case «abusive» in muratura e di baracche di legno.

Tenendo presente quanto abbiamo detto, non è difficile immaginare come si siano svolti i fatti. La sciagura, abbiamo detto, è stata fulminea. Il carbonaio e i suoi familiari si sono accorti del sopraggiungere del treno quando questo era ormai a pochi passi da loro, e avanzava impetuoso, con il suo peso massiccio, ma a velocità non eccessiva. Dal canto suo, anche il macchinista, appena uscito dalla curva, ha avuto la fugace visione delle figure ritte proprio al centro dei binari e, subito dopo, ha sentito l'urto dei poveri corpi contro il «muso» dell'elettromotrice. Nell'attimo stesso, il ferroviere ha afferrato le leve dei freni e le ha manovrate fulmineamente, nel disperato tentativo di evitare l'investimento.

Il treno, con le ruote bloccate quasi di colpo, ha percorso ancora novanta metri, trascinando nella sua corsa i miseri resti delle quattro vittime. Non appena si è fermato, dai vagoni sono scesi a frotte i passeggeri e il personale viaggiante, mentre dalle baracche e dalle case di via del Fosso di S. Agnese accorrevano gridando gli abitanti, in preda all'orrore.

Tra questi ultimi, c'erano anche i compaesani delle vittime, i quali abitano proprio dirimpetto al fatale viottolo al numero 27 di via del Fosso di Sant'Agnese. Sono stati proprio costoro a fornire i nomi degli uccisi alle autorità di polizia e ai funzionari del Compartimento ferroviario, giunti poco più tardi sul posto, insieme con i vigili del fuoco.

### Unica strada

Il Mercantini aveva scelto questa bella domenica di sole per recarsi a far visita ai compaesani, che non rivedeva da circa un anno. Poichè il carbonaio abitava a Monte del Gallo, presso la basilica di S. Pietro, è chiaro che, una volta giunto al quartiere Trieste, non aveva praticamente altra strada, per raggiungere via del Fosso di S. Agnese, che quel viottolo.

La notizia della sciagura è stata portata qualche ora più tardi ai genitori di Delfina Rosati, che abitano in via Tuscolana 121. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto fino alle ore 17,52. Il treno investitore, tuttavia, era già stato fatto ripartire, molto opportunamente, dai funzionari del Compartimento, per sottrarre l'orrendo spettacolo alla vista dei passeggeri, fra i quali vi erano numerose donne e bambini. Il macchinista investitore è stato subito sostituito, per ragioni facilmente comprensibili. Egli però, fin dalle prime indagini, è stato completamente scagionato da qualsiasi responsabilità

### Frane e allagamenti in Alto Adige

MERANO, 5 — Una tromba d'acqua ha provocato ieri sera l'improvvisa piena del torrente Piazza, che scorre nel vallone a nord di Ponte Stelvio. La vorticosa corrente ha trascinato a valle macigni grossissimi che immettendosi nel torrente Solda, hanno provocato lo straripamento delle acque, sono rimaste allagate la strada, la campagna circostante e numerose case di abitazione

Anche sulla Bassa Romagna si è scatenato oggi pomeriggio un violentissimo nubifragio, durato due ore, che ha causato danni ingentissimi alle colture soprattutto a causa della grandine

### Ghiaccio e freddo polare nel deserto dell'Africa

JOHANNESBURG, 5. — In seguito ad un'ondata di freddo eccezionale abbattutasi in questi ultimi giorni sull'Africa del Sud, il deserto del Kalahari si è ricoperto di uno strato di ghiaccio. La temperatura è scesa, nel deserto, a oltre venti gradi sotto zero.

# Accordo fra Cina e Inghilterra
# Scambi per 50 milioni di sterline

*Un altro accordo commerciale per scambi a lunga scadenza in corso di stipulazione*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — Il «Sunday Express» annuncia stamane che un importante accordo commerciale sta per essere stipulato fra la delegazione inglese a Pechino ed il governo cinese.

Secondo le informazioni del giornale, l'accordo prevederebbe scambi per l'ammontare di cinquanta milioni di sterline. Il «Sunday Express», che attribuisce la notizia a fonte non ufficiale, precisa che sarà firmato inizialmente un contratto per gli scambi di cinque milioni di sterline di merci, da attuarsi entro i prossimi dodici mesi. Un successivo accordo a lungo termine sarà quindi stipulato, e la sua attuazione sarà condizionata alla cessazione delle restrizioni attualmente imposte al commercio con la Cina.

La delegazione inglese si sarebbe impegnata a fornire macchinari elettrici, gomme, metalli, tessili ed accessori ferroviari, ottenendo in cambio beni di consumo alimentare.

La delegazione inglese comprende sedici uomini di affari che rappresentano cinquanta aziende.

Le prospettive economiche che la distensione apre all'Inghilterra, e di cui le trattative in corso con la Cina forniscono un saggio attentamente soppesato, hanno un valore tanto grande, che ad esse ha fatto riferimento lo stesso Cancelliere dello Scacchiere in un discorso pronunciato a Melton Constable; non senza intenzione, Butler, esaminando la situazione economica, ha indicato al passivo «il momento cruciale» che l'Inghilterra deve superare in vista della dura concorrenza tedesca, giapponese ed americana sui mercati mondiali, mentre ha posto all'attivo «*le nuove sensazioni di speranza che circolano nel mondo*». Forse questa è la più sostanziosa indicazione di quanto, per il governo inglese, sia importante non permettere che tali speranze vengano frustrate.

L'analisi della situazione internazionale, che gli ambienti politici inglesi hanno condotto in questa settimana, partendo dal dato di fatto del rinvio della conferenza alle Bermude, sembra del resto aver portato alla conclusione che il Governo inglese deve riconfermare e riproporre, con una nuova iniziativa diplomatica, la richiesta di un incontro fra le grandi Potenze.

Unanime è la constatazione, sottoscritta anche stamane dall'*Observer*, che non è possibile tornare puramente e semplicemente alla politica di tre o quattro mesi fa, poichè «*durante questi mesi il fronte della guerra fredda ha cominciato rapidamente a disintegrarsi*», e l'esame del deteriorarsi delle posizioni atlantiche in Europa occidentale induce gli osservatori a giudicare del tutto assurda la pretesa americana di continuare a rifiutare il colloquio con l'U.R.S.S. proprio mentre più evidenti si fanno le conseguenze negative della politica di rottura

«*Le possibilità che la Francia ratifichi il trattato per l'Esercito europeo* — scrive l'*Observer* — *appaiono, per quanto è possibile prevedere, quasi nulle! Le relazioni fra la Francia e la Germania occidentale sono sensibilmente peggiorate anche durante le ultime settimane: l'antiamericanismo, in Francia, è diventato violento; l'opinione pubblica nella Germania occidentale si sta rapidamente spostando dall'integrazione nell'Occidente verso l'unità della Germania*».

Il quotidiano intitola l'editoriale nel quale appaiono le righe citate: «Inventario». Ed essendo tale inventario di significato non ambiguo, l'*Observer* ne ricava la conclusione che, se la pausa determinatasi nel movimento verso l'incontro fra i Grandi deve servire a meglio valutare le prospettive, essa può essere utile solo a condizione che non sia eccessivamente prolungata e che una nuova iniziativa sia presa dalla Gran Bretagna per portare innanzi ed attuare la linea politica enunciata da Churchill.

LUCA TREVISANI

## Accordo commerciale fra l'Argentina e l'URSS

BUENOS AIRES, 5 — L'Argentina e l'Unione Sovietica firmeranno fra breve un accordo commerciale che prevede scambi di merci per un valore di 136 milioni di dollari nei due sensi.

# Secca smentita ufficiale alle fandonie sulla Polonia

**VARSAVIA, 5 — Un comunicato dell'agenzia polacca PAP denunzia, come «menzogne e assurdità», le notizie diffuse su pretesi disordini che si sarebbero verificati in alcune città polacche.**

**Il comunicato rileva trattarsi di «una serie di assurdità diffuse dai giornali di Berlino-Ovest i quali si distinguono per l'invenzione di false notizie sulla Polonia», aggiungendo che «tali fandonie gettano il ridicolo su chi le diffonde».**

# OGGI

## Totorivolte

*I nostri superlegalitari giornali italiani, così preoccupati ognora delle sacre esigenze dell'Ordine Pubblico, così radicalmente antisovversivi ed antirivoluzionari, così timorosi — perfino in sogno, fino a ieri — di rivolte, ribellioni e sommosse, hanno dunque clamorosamente cambiato bandiera?*

*Scopertasi in fondo all'animo una dilaniante e travolgente passione per gli operai, essi si son sentita crescere dentro, improvvisa, una vena ribellistica e barricadiera: dopo aver inventato ieri una insurrezione a Berlino, inventano ora una sommossa in Polonia. Domani inventeranno una sollevazione in Cecoslovacchia e dopodomani una rivoluzione in Romania. Strani frutti di una improvvisa conversione!*

*Che tutto questo subbuglio essi siano giunti a scoprirlo proprio ora — nello stesso momento in cui, proprio basandosi su «argomenti» di tal fatta, gli americani tentano di impedire trattative che possano favorire la distensione internazionale — questa è, senza dubbio, una coincidenza fortuita. Ed è una coincidenza altrettanto casuale, certo, che la fonte di tutte queste informazioni siano alcuni giornali di Berlino ovest, ben noti come organi diretti dei servizi di spionaggio americani.*

*Il solo guaio è che a queste informazioni dei servizi di spionaggio americani, che Dulles si appresta a sbandierare come argomento decisivo contro le trattative per la distensione, non ci crede più nessuno.*

*E' di due giorni fa una vignetta, apparsa su un autorevole giornale inglese, nella quale Foster Dulles era effigiato come la vecchia nonnina, intenta a raccontare ai nipotini la favola della «fragilità del gigante sovietico», fra gli ironici sorrisi dei diplomatici inglesi e francesi. E, non più tardi di sabato, un noto pubblicista francese ostentava il suo stupore per il credito attribuito da alcuni alle frottole cui tanto spazio dedicano, in questi giorni, i giornali italiani.*

*C'è da stupirsi — diceva il giornalista — se si tien conto che tutti questi «informatissimi» non han saputo, a suo tempo, preannunciare: 1) nè l'aggressione di Pearl Harbour; 2) nè la guerra in Corea; 3) nè l'intervento in Corea dei volontari cinesi; 4) nè la rottura di Tito con i partiti comunisti; 5) nè i fatti di Berlino, mentre hanno in compenso diffuse le voci più fantastiche e contraddittorie sulla entità degli effettivi popolari in Corea, «giungendo sino a parlare della presenza di truppe bianche, di cui nessuno ha mai visto la punta del naso».*

*Non sanno nulla e raccontano balle, insomma. Ma si illudono se pensano che la gente ci creda ancora; che non si sia ormai resa conto di quali sporche manovre americane contro la distensione queste frottole sono strumento.*

## "Gazzetta,, e forchettone: ecco il sen. Guglielmone!

— Questa dovrebbe essere un'ottima salvietta per mangiare senza macchiarsi...

Temperatura di ieri: min. 19,1 - max. 29

# Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

**Osservatorio**

## Quattro morti

*Questa nostra sventurata città è stata colpita da un nuovo atroce lutto. Ieri, nell'assolato pomeriggio domenicale, quattro persone, un uomo, sua moglie, il loro figlioletto ed una tenera fanciulla poco più che decenne hanno perduto la vita in circostanze così orribili che a stento si riesce a descriverle o semplicemente a ricordarle. Una intera famiglia distrutta ed altre che piangono quattro giovani vite stroncate dalla sciagura.*

*Oggi non vogliamo chiedere a nessuno come mai si sia potuti arrivare ad una disgrazia così terribile. Ci limitiamo a costatare il fatto che la sciagura si è verificata ai margini di un agglomerato di cosidette casette abusive, nei pressi di una delle decine e decine di borgate sorte subito dopo la guerra nelle zone di estrema periferia cittadina. Accanto a questa nuova borgata, si snoda una delle più importanti linee ferroviarie in partenza da Roma, linea percorsa quotidianamente da ben quindici coppie di treni che hanno per destinazione Ancona. E' sul binario di questa linea ferroviaria che la disgrazia è avvenuta, quando le quattro povere vittime si dirigevano in uno dei tanti abituri della borgata, le cui casupole sorgono anche a pochissimi metri dal binario.*

*Ebbene, quale è l'altra costatazione che balza agli occhi con violenza fulminea? E' questa: che ogni giorno gli abitanti della borgata, i bambini che vi hanno dimora, coloro che si recano a visitare qualche conoscente corrono il rischio mortale che si è tramutato in tragedia irreparabile per la famiglia del carbonaio di Cavalleggeri e per la fanciulla che l'accompagnava. Nessun cartello indicatore segnala il pericolo che si nasconde dietro la curva del binario ferroviario. Nessuno sbarramento impedisce l'attraversamento della linea nei punti in cui maggiore può essere il pericolo della disgrazia.*

*Non limitiamoci, dunque, alle espressioni di cordoglio e agiamo subito. Le autorità alle quali spetta il compito di provvedere, prendano immediatamente le misure di sicurezza che si rendono necessarie. E pensino anche alle altre insidie che, come quella di S. Agnese, si nascondono in tante altre parti della città. E' necessario mettere al sicuro la vita di tanti cittadini che già vivono nell'indigenza e negli stenti. Giacchè si tratta quasi sempre di coloro che, non possono disporre nemmeno dei servizi pubblici più elementari; di coloro che occupano abitazioni senza luce, senza gas e senza impianti igienici. A chi non può condurre ancora un tenore di esistenza civile proteggiamo almeno la vita. Di fronte alla vita degli uomini, nessuno può permettersi il lusso di continuare a sbagliare, nè a trascurare le misure indispensabili perchè la vita sia protetta.*

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA "CAMPIONARIA„ OSPITATA ALL'EUR

# Perchè la Fiera di Roma è una Fiera in tono minore

### Si può fare di più e meglio per valorizzare i frutti del lavoro della città — Un'organizzazione che fa acqua da tutte le parti

L'altra sera gli altoparlanti disposti nella zona dell'E.U.R. occupata dalla Fiera di Roma, ad un certo punto hanno cominciato a gracidare: « Attenzione! Attenzione! Entro le cinque di domani mattina i signori espositori sono pregati di fare scomparire legname, casse e imballaggi dai padiglioni... ». L'avvertimento, che ci ha colti mentre varcavamo i cancelli d'ingresso, dà la misura della situazione organizzativa della sesta edizione della Fiera campionaria e merceologica, ospitata nei palazzi dell'I.N.A., dell'I.N.P.S., dell'Arte antica e delle Tradizioni popolari del comprensorio dell'E.U.R.

A 9 giorni di distanza dall'inaugurazione, non soltanto casse e imballaggi ingombrano i padiglioni, ma in alcuni *stands* gli elettricisti si affannano ancora per sistemare l'illuminazione, in altri i falegnami sono al lavoro per dare l'ultimo tocco all'arredamento. Abbiamo visto visitatori cercare affannosamente la tabaccheria, relegata in un punto periferico, ed altri che chiedevano a destra e a manca dove potersi mettere a sedere per mangiare un panino e bere una bottiglia di birra.

Disordine, provvisorietà, fretta sono dipinti a chiari segni un po' su tutta la Fiera. Ma sono aspetti marginali della manifestazione, il cui peso è soverchiato da altre e ben più gravi deficienze sulle quali vogliamo fissare la nostra attenzione. I primi a lamentarsi del modo con il quale la Fiera è stata allestita sono proprio gli espositori, ai quali l'Ente Fiera ha chiesto cinquemila lire per ogni metro quadrato di superficie occupato dalle mostre.

« Ci hanno consegnato gli *stands* — ci ha detto un espositore — in condizioni deplorevoli, con i muri privi di intonaco o addirittura coperti da tavole sconnesse. Abbiamo dovuto provvedere con i soldi nostri perfino all'allaccio della corrente, che ci viene venduta dalla Fiera a 80 lire il kw invece che a 42 lire come costa normalmente ». Gli espositori lamentano anche il fatto che mancano le mescite, le trattorie popolari, tutte quelle attrattive minori che chiamano il grosso pubblico. « Questo — ci hanno detto — si ripercuote naturalmente sulle vendite e sugli affari ».

Accanto a questi vi sono i difetti più sostanziali. Già in altra occasione abbiamo detto che la Fiera è la mostra di un'industria romana... che non esiste. L'affermazione potrebbe sembrare paradossale, ma purtroppo non lo è. La nostra città non ha grandi industrie, non ha grandi complessi, non ha grandi fabbriche i cui prodotti servano, per così dire, da base locale, cittadina per una Fiera nazionale come è quella dell'E.U.R.

La Fiera ospita circa 750 ditte e fabbriche dell'Italia settentrionale e 250 che per un verso o per un altro sono legate alla città. Spesso, però, i prodotti e le ditte hanno acquistato la cittadinanza romana soltanto attraverso il commissionario che risiede nella nostra città. Nella maggior parte si tratta poi di piccole aziende artigiane, di fabbricanti di mobili economici e di apparecchiature elettrodomestiche, quando poi non si scende, come purtroppo avviene, fino ai gratta-formaggio di latta ed alle polverine per tingere le scarpe.

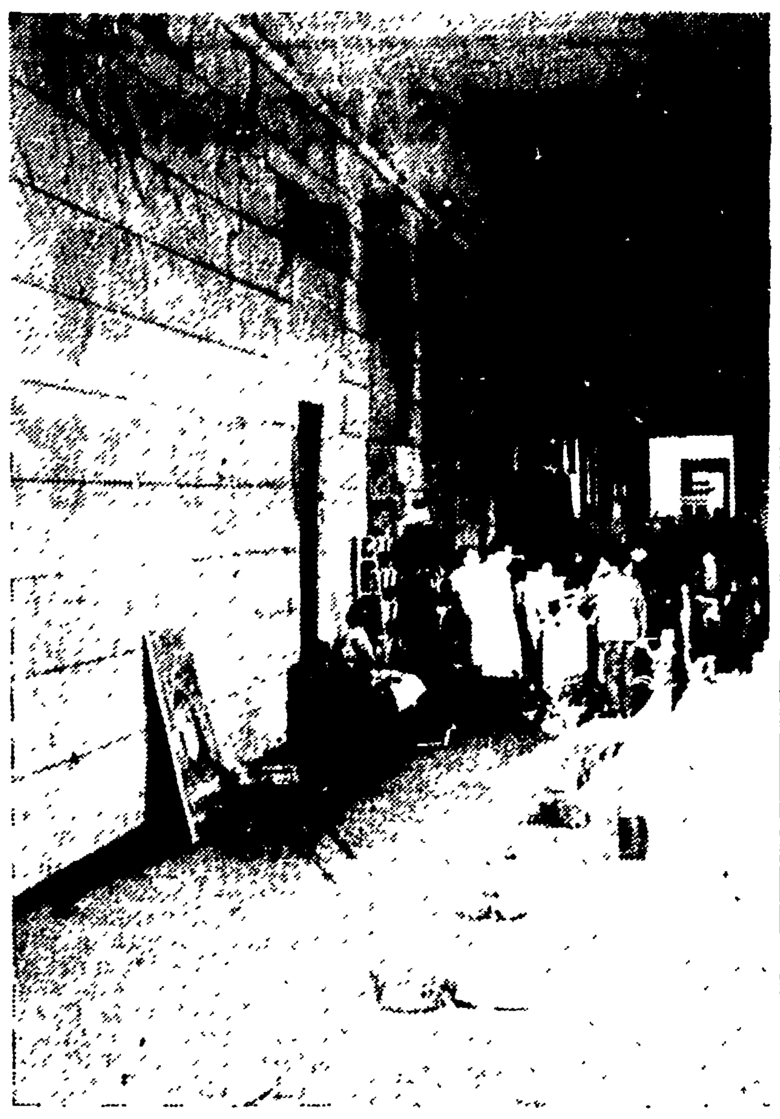
Da questo punto di vista la Fiera può essere considerata lo specchio della situazione di una città come la nostra, dove l'industria ha un peso assai limitato. In verità, si tratta di uno specchio che deforma in peggio questa realtà. Le industrie e i complessi più importanti sono, infatti, assenti dalla manifestazione fieristica. Basterebbe questo piccolo elenco per dimostrarlo: mancano la « Fiorentini » che costruisce escavatrici, la « Fatme » (apparecchiature elettriche), la « Pantanella », la « Mila » (tessili), la « Mater » (officine metalmeccaniche), la « Chimica Aniene », la « Meloni » e, infine, il Poligrafico, che è il complesso industriale più importante della città.

Per quali ragioni queste industrie non hanno partecipato alla Fiera? In primo luogo, ci sembra, perchè la Fiera, malgrado le affermazioni dell'in. Rebecchini e dell'ex ministro Campilli, che presiedettero all'inaugurazione, conserva un carattere provinciale. Le industrie serie non partecipano alla Fiera convinte che non faranno affari, che non troveranno acquirenti, che si tratterebbe, insomma, di una forma di pubblicità scarsamente remunerativa.

Si avverte in questa posizione degli industriali romani un senso di sfiducia facilmente comprensibile, ma c'è una verità dinanzi alla quale non si possono tenere gli occhi chiusi. La fiera, dal punto di vista organizzativo, ha rappresentato un fallimento pressochè completo. L'ente che ne cura le sorti ha tentato quest'anno la carta dell'EUR senza tener conto che nello stesso comprensorio viene allestita la Esposizione dell'Agricoltura la quale assorbe la maggior parte delle attrezzature e dei padiglioni. Ne è nato un guazzabuglio in cui non si comprende bene dove finisce la Fiera e dove comincia l'Esposizione. Sono stati compiuti grossi errori che vanno dal prezzo troppo elevato (250 lire d'ingresso più 100 lire di autobus sono una cifra non indifferente!) alla mancanza di attrazioni di tipo popolare.

Questo fallimento ci riempie di dolore, in quanto noi crediamo nella Fiera e nella sua utilità. Può darsi che nella situazione attuale la città non possa avere una sua manifestazione fieristica che ispiri grande attenzione e l'interesse di categorie commerciali e industriali di altre regioni. Ma è certamente possibile avere una Fiera dignitosa che valorizzi quel poco che Roma produce e che è frutto del lavoro dei suoi operai e dei suoi tecnici.

ANTONIO PERRIA



Ecco un desolante aspetto della Fiera Campionaria. Questo è uno dei portici che accolgono padiglioni e stands

UNA INTERESSANTE VERTENZA IN SEDE CIVILE

# Il nipote di Pio XII in Tribunale per rispondere di una sciagura aerea

### *Come presidente della « L.A.I. », il principe Pacelli è stato citato per danni dalla vedova di una delle diciannove vittime*

La terribile catastrofe aerea, accaduta il 26 gennaio scorso nei pressi di Cagliari, nella quale persero la vita diciannove persone, avrà un seguito giudiziario. La vedova di una delle vittime, infatti, ha citato in tribunale la Società di navigazione aerea LAI, in persona del sua presidente principe Marcantonio Pacelli, il quale, come è noto, è nipote del Papa Pio XII.

E' la signora Gabriella Negro, vedova del prof. Aldo Costantini, noto chirurgo torinese perito nella sciagura, che ha fatto ricorso al tribunale. La signora chiede il risarcimento dei danni a suo favore ed a favore dei figli minorenni Giuseppe e Maria Letizia.

I legali della vedova del professore Costantini prospettano la tesi che la sciagura aerea di Cagliari possa essere stata determinata da colpa grave della L.A.I.

A sostegno di questa tesi, i legali presentano i seguenti argomenti. L'apparecchio caduto era un « residuato di guerra », che fin dall'ottobre 1944 era stato radiato dall'impiego sui fronti di operazione. Fino al 1947 fu abbandonato come « surplus » in un campo A.R.A.R.

Acquistato come rottame, riattato e trasformato da militare in aereo per trasporti civili, fu immesso nel servizio di linea Cagliari-Roma. Non si potrà mai conoscere quante ore di volo avesse già compiuto il « Dakota », ma è certo, pero — affermano i legali — che gli uomini dell'equipaggio avevano già manifestato la loro preoccupazione per dover volare con un simile apparecchio.

Fra le numerose testimonianze prodotte, vi è anche quella di un senatore, il quale ha dichiarato che il « Dakota » era già partito dall'aeroporto di Roma con notevole ritardo a causa di difficoltà nel decollo e che, cionnonostante, appena giunto a Cagliari, era immediatamente ripartito, senza che fosse stato sottoposto ad alcuna verifica o controllo.

A questo atto di citazione, la Società di navigazione LAI contrapporrà il proprio memoriale nell'udienza che sarà fissata davanti al tribunale civile di Roma. Non è possibile conoscere ora quali saranno le argomentazioni della LAI.

### Tenta il suicidio perchè sfrattata

E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Giovanni la 39enne Maria Spadaccini, domiciliata al km. 11 della via Casilina. La Spadaccini, perchè minacciata di sfratto, aveva ingerito una quantità imprecisata di un medicinale di cui non ha saputo precisare il nome.

### Giovane araba si avvelena

Molti commenti e congetture ha destato, fra i clienti dello albergo « Esperia », in via Nazionale, il tentativo di suicidio di una giovane araba le ventitreenne Sonad Mustafafah Talwar, nata a Bassora (Iraq).

L'irachena, verso le ore 15, è stata rinvenuta nella sua stanza, in preda a violenti dolori viscerali. Interrogata, ha dichiarato di aver bevuto una quantità imprecisata di un liquido antisettico (Peptol antiseptic) ma non ha voluto spiegare le ragioni del suo gesto.

### Arrestato l'autore di un accoltellamento

La notte dal 23 giugno scorso, il 44enne Mario Agostinoni, ricoverato a S. Spirito per una grave ferita « da punta e taglio », dichiarò di essere stato accoltellato da uno sconosciuto in piazza Trilussa, a Trastevere.

La Mobile, dopo lunghe indagini, è riuscita ad identificare lo accoltellatore: si tratta del sessantacinquenne Francesco Massa, il quale è stato arrestato in piazza Sonnino.

# Sassate in una vetrina per rubare mezzo milione

### Mentre padrone e baristi inseguono il « vandalo » un complice fa sparire la cassa

Solo ieri si è avuta notizia di un diabolico « colpo » ladresco, messo in atto sabato sera da due sconosciuti, ai danni del noto bar Collalti, sito al numero 173 di via Marmorata, al rione Testaccio.

Verso le ore 22.30, un grosso sasso è stato lanciato da mano ignota contro la vetrina del locale. In un attimo, la vetrina è andata in pezzi e il fragore del cristallo infranto ha fatto sobbalzare gli avventori. Il proprietario Arnaldo Collalti e i camerieri, superato il primo momento di sorpresa, uscivano dal locale, con il proposito di dare al presunto « vandalo » una severa lezione. Le ricerche effettuate non davano, però, risultati positivi. Al Collalti e a suoi baristi non rimaneva, perciò, che rientrare malinconicamente nel locale, con il rammarico di non aver potuto acciuffare l'autore di così grave danno. Ma questo non era che il principio.

Tornato alla cassa, infatti, il proprietario si accorgeva, con quanto smarrimento lasciamo immaginare ai nostri lettori, che i cassetti erano stati vuotati. Una altra mano, ignota come quella che aveva lanciato il sasso con essa, senza dubbio, strettamente legata da un patto di complicità, aveva asportato mezzo milione in banconote di ogni taglio.

COMINCERA' IL 16 LUGLIO A TRASTEVERE

# Regate, musiche e sfilate per la bella "festa de noantri„

### I gonfaloni dei rioni sulle spallette di Ponte Garibaldi illuminate con le torce - Concorsi per il piatto romanesco e per i migliori vini

Dopo la festa di S. Giovanni, giunge ora ad allietare questa estate romana la « Festa de Noantri » motivo di allegria e di divertimento per tutti i romani e in particolare per i trasteverini, festa entrata ormai da molto tempo nella tradizione popolare della nostra città.

A differenza delle altre volte, quest'anno sul ponte Garibaldi non vi saranno le solite torri di accesso alla piazza Govacchino Belli: sulle spallette del ponte sventoleranno i gonfaloni dei rioni romani quasi a simboleggiare la partecipazione di tutta la città. I gonfaloni saranno portati sul posto da gruppi di cittadini dei vari rioni la mattina del 16 luglio; il ponte nelle ore serali sarà illuminato da torce.

L'inizio dei festeggiamenti sarà annunciato alla popolazione di Trastevere da tre banditori in costume che percorreranno a cavallo il quartiere;

La festa vera e propria comincerà però nel pomeriggio e nella tarda serata. Nelle piazze del quartiere saranno eseguiti concerti da complessi di fisarmoniche, di mandolini e da una banda militare; sempre nella serata del primo giorno saranno proiettati cinque spettacoli cinematografici all'aperto mentre di notte si svolgerà una interessante gara di nuoto sul Tevere.

Numerose saranno, durante la festa, le manifestazioni sportive e di particolare interesse la Regata sul Tevere; dopo le competizioni sul fiume si svolgeranno su di un pontone appositamente allestito ed addobbato interessanti spettacoli di arte varia; intorno al pontone saranno numerose imbarcazioni a loro volta addobbate e illuminate.

Contemporaneamente alla regata sul Tevere attraccheranno al Porto di Ripa Grande le imbarcazioni di un'altra regata, proveniente questa volta da Ostia; come si vede i romani, in questa romanissima festa, non dimenticano il loro Nume tutelare: il biondo Tevere è infatti quasi sempre al centro dei festeggiamenti.

Anche il retroterra non è stato dimenticato: i gruppi folkloristici del Lazio e degli Abruzzi, dopo aver sfilato per le vie di Trastevere sulle tipiche carrozzelle si esibiranno in numerosi spettacoli che avranno luogo sulla terrazza del Gianicolo.

Le cucine romane, i buongustai e le belle ragazze di cui Roma va orgogliosa saranno oltre al padre Tevere i protagonisti di questa festa. Verrà infatti indetto un concorso fra i ristoranti del quartiere per la migliore confezione di un piatto romano e la giuria che dovrà giudicarlo sarà composta da attori teatrali e del cinema e da giornalisti; la giuria che dovrà giudicare i migliori vini dei Castelli Romani sarà invece composta da attrici e giornaliste.

Le belle ragazze e le signore poi, che volessero partecipare al concorso di bellezza della « bella trasteverina » potranno farlo senza molte complicazioni: esse dovranno far pervenire entro il 14 luglio al Comitato Festeggiamenti « Festa de Noantri » (via Piemonte n. 68) una o più fotografie del viso e della persona di un formato minimo di 9x12, scrivendo sul retro nome, cognome e indirizzo. Una giuria proclamerà l'eletta, alla quale verrà fatto un provino cinematografico e verranno donati ricchi e numerosi regali. Naturalmente per poter partecipare al concorso le belle dovranno essere nate a Roma ed abitare, o per lo meno aver abitato, in Trastevere.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**

— **Oggi, lunedì 6 luglio** (187-178). S. Maria Goretti. Il sole sorge alle ore 4,42 e tramonta alle ore 20,12.

— **Bollettino meteorologico:** temperatura di ieri: minima 19,1; massima 29. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

**VISIBILE E ASCOLTABILE**

— **Cinema:** « Carnet di ballo » all'Acquario e Nuovo, « Androclo e il leone » all'Appio, Bologna e Reale, « Luci sull'asfalto » al Cinestar, « Scaramouche » all'Espero e Ionio, « Le infedeli » all'Iris, « Stazione Termini », al Silver Cine, « Scarpette rosse » all'Arena Monteverde.

**GITE**

— **L'ENAL** organizza delle gite in Austria a Lech nel Vorarlberg e Leutasch nel Tirolo. I turni hanno avuto inizio il 28 giugno e termineranno il 6 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'ENAL (via Piemonte n. 68 - Tel. 460-695).

**VENDITA PEGNI SCADUTI**

— **La Cassa di Risparmio** (Sezione Pegno) nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 16, porrà in vendita all'asta pubblica in Piazza dei Pellegrini 35 gli oggetti preziosi e giovedì gli oggetti non preziosi relativi a: pegni con scadenza a sei mesi (costituiti anteriormente al 10 dicembre '52) e pegni con scadenza a tre mesi (costituiti anteriormente al 10 marzo '53) non riscattati nei termini di legge.

**VARIE**

— E' in vendita in questi giorni la rivista « Il Comune democratico » n. 5/6.

E' arrivata la stagione delle « miss ». Eccone la graziosa Riva Valetti (a destra) eletta « Miss del Film ».

**Convocazioni di Partito**

**Segretari** di tutte le Sezioni oggi alle ore 19 a Ponte Parione.

**Organizzativi** di Sezione oggi alle ore 19 nelle sedi di settore (il quinto settore alla Sezione Testaccio).

**Agit-prop** di Sezione oggi alle ore 19 nelle sedi di settore (il quinto settore alla Sezione Testaccio).

**Responsabili femminili** oggi alle ore 17 alla Sezione Testaccio.

**Responsabili di amministrazione** oggi alle ore 18.30 in Federazione.

**Responsabili quadri** oggi alle ore 19 a Ponte Parione.

**Responsabili di massa** oggi alle ore 19 in Federazione.

**Responsabili della diffusione** delle Sezioni oggi alle ore 19 presso la sede del C.D.S. provinciale.

**Cinema Produzione:** Comitati di Cellula, compagni del CDS e delle CC. II. oggi alle ore 19 in Federazione.

**FEDERAZIONE GIOVANILE**

**Questa sera** alle ore 19, segretari, organizzativi e agit-prop delle seguenti Sezioni in Federazione: Campitelli, Celio, Esquilino, Appio, Prenestino, Cavalleggeri, Trionfale, Donna Olimpia, Tiburtino, Centocelle, Quarticciolo, Salario, Val Melaina, Ostiense, Colonna, Tuscolano, Italia, Trastevere, Portuense, Quadraro, Torpignattara, S. Lorenzo, M. Mario, P. Milvio, Garbatella, O. Bertone, O. Radio.

**Segretari, organizzativi e agit-prop** delle altre Sezioni oggi alle ore 19 a Piazza Lovatelli.

**RIUNIONI SINDACALI**

**Elettrici** - Oggi alle ore 18, alla Camera del Lavoro, assemblea generale dei lavoratori della SRE, dell'ACEA e della UNES per la perequazione della contingenza.

**Barbieri e parrucchieri** - Oggi alle ore 9.30, assemblea generale della categoria alla Camera del Lavoro.

**AMICI DELL'UNITA'**

Oggi i responsabili di Sezione, presso le seguenti sedi: 1. Settore a Colonna, 2. Settore a P. Maggiore, 3. a Italia, 4. a Trionfale, 5. a Testaccio ore 19.30.

Domani le compagne presso l'Associazione « Amici » via Cordonata 3.

**CONVOCAZIONI U.D.I.**

Le responsabili dei circoli alle ore 16 presso la sede Provinciale, Largo Arenula, 26.

TRAGICA FINE DI UN AUTISTA SULLA CASILINA

# Per evitare un ciclista muore in uno scontro

Per evitare di travolgere un ciclista, un'auto è andata a cozzare contro un'altra macchina, nell'urto, un uomo è morto.

Ed ecco i particolari della sciagura. Alle ore 12 circa, l'auto targata Roma 142426, proveniente da Frosinone e diretta verso la nostra città, è giunta al Km. 7 della Casilina. Al volante era il quarantaquattrenne Sergio Greco, domiciliato in via Emilia 47; accanto a lui, il quarantacinquenne Alessandro Piermartini, abitante in via Tripoli 20.

D'un tratto, il Greco si è visto tagliare la strada da un ciclista. Per non travolgerlo, ha sterzato bruscamente. La macchina, per effetto della sterzata, ha sbandato con violenza, andando a cozzare contro un'altra macchina, guidata da Sergio Ferrucci, abitante al Villaggio Breda, a bordo della quale si trovava anche Roberto Bartolini, pure lui abitante al Villaggio Breda.

Soccorsi da Mario Cacciotti, domiciliato in via Tirso 38, e da Gino Maccaferri, abitante in via Portuense 460, i quattro infortunati sono stati trasportati, a bordo dell'auto targata 117043, all'ospedale S. Giovanni.

Visitati dal medico di turno, il Greco veniva giudicato in gravissimo pericolo di vita e quindi ricoverato in osservazione; il Piermartini, guaribile in un mese, avendo riportato la frattura di alcune costole, il Bartolini, che presentava soltanto alcune escoriazioni e contusioni, guaribile in pochi giorni. Il solo Ferrucci è rimasto illeso.

Alle ore 13.16, purtroppo, il Greco è deceduto, per sopravvenute complicazioni.

I LETTORI COLLABORANO COI CRONISTI

# Funziona male alla TETI il servizio interurbano

### *Strage di gatti al Quirinale - Scrivono i camerieri dei locali pubblici - Odissea di un pensionato*

*Sul servizio telefonico* negli uffici della Teti di Via S. Maria in Via, ci ha inviato una lunga lettera il signor Filippo Asaro. « Molte persone, che pure hanno fatto una richiesta urgentissima, sborsando molte migliaia di lire, sono costrette ad attendere per ore ed ore. Molte altre, subito dopo aver ricevuto la comunicazione, escono sbuffando dalle cabine perchè la linea si è improvvisamente interrotta o c'è un'interferenza che mette in contatto gente che non aveva affatto desiderio di discorrere con uno sconosciuto ».

Di chi è la responsabilità di questi e di numerosi altri inconvenienti lamentati dal signor Asaro a proposito degli uffici di San Silvestro? « Impiegati e telefoniste sono pervasi dalla fretta e dal nervosismo. A guardare bene in faccia il personale, c'è veramente da preoccuparsi per le condizioni di salute di impiegati e telefoniste. Alcuni grondano sudore da tutti i pori, altri guardano con occhi stralunati; appaiono sfiniti ».

Così descrive la situazione il nostro lettore. E così conclude: « E' evidente che il personale è sottoposto ad un lavoro sfibrante e gli impianti non sono idonei al volume delle telefonate che vengono fatte quotidianamente ».

* * *

*Sulle stragi di animali* che vengono compiute in città abbiamo ricevuto una circostanziata denuncia da parte di un gruppo di zoofili. Vittime della strage sarebbero i gatti che varcano le soglie dei giardini del Quirinale.

* * *

*Un gruppo di camerieri* ci scrive una lettera che prende spunto da un fatto di cronaca. « Un nostro collega — dice la lettera — nei giorni scorsi ha accoltellato il suo padrone col quale era venuto a diverbio per ragioni di salario. Noi disapproviamo profondamente il fatto e ne siamo addolorati. Cogliamo l'occasione per esporre la situazione in cui vengono a trovarsi i camerieri dei bar e delle trattorie della città. Si lavora perfino 18 ore al giorno, senza un attimo di sosta; quando si torna a casa sfiniti si riesce a portare, soltanto in casi fortunati, appena 1500 o 1800 lire. Una somma irrisoria se rapportata alle ore di lavoro compiute. Non sono rari i casi in cui il padrone del locale ci priva anche della percentuale spettanteci e da qui sorgono numerose e gravi contestazioni ».

* * *

*Ed ecco infine* un caso che dovrebbe far riflettere le nostre autorità. Chi ci scrive è il signor Francesco Masia. Ecco il suo caso:

« Ho 64 anni, ho lavorato ininterrottamente per circa 25 anni presso la cooperativa portabagagli della Stazione di Roma-Termini.

« Nel 1949 venni licenziato dal servizio per limiti di età. Da tale epoca è incominciata per me una lotta continua con la vita e malgrado tutta la buona volontà e le raccomandazioni, non sono riuscito a trovare alcun lavoro.

« Per tale ragione sono costretto a vivere, io e mia moglie e un figlio sedicenne, con i lauti assegni che percepisco dall'Istituto Naz. della Previdenza Sociale ammontanti a ben 4450 lire compreso l'assegno per il figlio a carico.

« Come è noto, a tutti i pensionati del suddetto Istituto, dal 1. gennaio 1952 gli assegni di pensione sono stati aumentati ed io dovrei percepire da tale data L. 14.220 mensili, giusto i conti fattimi dagli impiegati di detto istituto e dai sindacati presso i quali sono iscritto.

« Ho atteso con ansia e fiducia il sospirato settembre 1952, epoca in cui sono stati corrisposti a tutti i pensionati i nuovi assegni di pensione, con i relativi arretrati, ma dopo una lunga fila fatta davanti allo sportello mi furono corrisposti solo i vecchi assegni, cioè quelli che io percepivo in precedenza.

« Questi sogni sono svaniti, giacchè con le oltre 100.000 lire di arretrati che dovevo riscuotere contavo di far fronte a una buona parte delle inderogabili spese per la famiglia.

Dal settembre 1952 ad oggi non faccio che recarmi di continuo presso la sede della Previdenza Sociale in Via Crescenzio, ma purtroppo il personale preposto non fa che turlupinarmi ripetendomi continuamente che ho ragione e che posso fare conto di avere un salvadanaio. Tutte parole buone, queste, ma che non servono per far fronte alla mie impellenti necessità familiari. Purtroppo, del salvadanaio (vuoto) non so cosa farmene ».

SETTE COLLI

## Asterischi capitolini

*La Giunta comunale diretta dal sindaco Rebecchini, come è noto, amministra molto male la nostra città. Ma essendo cosa nota e superfluo insistere sullo argomento. La Giunta diretta dal sindaco Rebecchini ha però un altro difetto cronico, quasi inguaribile: quello di infischiarsene del Consiglio comunale e delle sue prerogative.*

*E per non essere accusati di esagerazione citeremo solo alcuni casi recenti. Il Consiglio comunale, per esempio, doveva approvare da tempo una delibera sul piano di assistenza estiva per i bambini. Ma l'assemblea si è trovata di fronte alla proposta nel pieno della stagione estiva, quando una discussione prolungata, con eventuali emendamenti dei consiglieri, avrebbe potuto pregiudicare l'approvazione rapida della deliberazione e con essa la attuazione dell'assistenza ai bambini.*

*La stessa cosa è accaduta per la deliberazione concernente il piano dei lavori da eseguirsi coi primi mutui di 11 miliardi, concessi in virtù dello stralcio della legge speciale per Roma. Il Consiglio comunale è stato posto di fronte alla deliberazione senza che i gruppi e le commissioni competenti abbiano potuto preventivamente esprimere il loro parere e i loro suggerimenti per un gruppo di lavori che richiederanno una spesa elevatissima. E la stessa cosa potremmo dire per altre e ancora più importanti deliberazioni.*

*E' entrato in uso, insomma, il sistema dei ricatti, per cui il Consiglio, posto di fronte al fatto compiuto e alla urgenza di talune deliberazioni è costretto a limitare il campo della sua indagine, della sua critica e del suo controllo. E di ciò, naturalmente, fanno le spese soprattutto i consiglieri dell'Opposizione democratica, i quali, peraltro, hanno dimostrato in più di una occasione che l'opera di critica e di suggerimento può essere di grande giovamento per i problemi della città.*

*Ci chiediamo, allora, fino a quando l'ing. Rebecchini continuerà a sognare di essere non già il Sindaco (sia pure eletto con una legge-truffa), ma un governatore del tempo passato che fa e disfà a suo piacimento col consenso delle autorità governative. Ma è comunque tempo di svegliarsi e di ricordare, oltre tutto, che la Giunta in carica, con relativa « maggioranza » consiliare, rappresenta in effetti solo una minoranza del corpo elettorale romano.*

## RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Orario - Buongiorno - Previsioni del tempo - Sport - Musiche del mattino — Ore 8-9: Orario - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11.45: Storia biblica — Ore 12.15: Orchestra Ferrari — Ore 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario — Ore 13: Segnale orario - Giro di Francia - Previsioni del tempo — Ore 13.20: Orchestra Nicelli — Ore 14: Giro di Francia - Borsa di Milano - Cambi — Ore 14.15-14.30: Bello e brutto - Punto contro punto - Previsioni del tempo pescatori — Ore 16.30: Finestra sul mondo — Ore 16.45: Lezione di spagnolo — Ore 17: Giro di Francia - Musica leggera e canzoni — Ore 17.30: La voce di Londra — Ore 18: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti — Ore 18.25: Giro di Francia — Ore 18.30: Università G. Marconi — Ore 18.45: Orchestra della canzone — Ore 19.15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari — Ore 19.30: L'approdo — Ore 20: Giugno radiofonico 1953 - Musica leggera - La canzone del giorno — Ore 20.30: Orario - Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale, concerto operistico — Ore 22.15 Lettera da casa altrui — Ore 22.30: Orchestra Righi-Saitto — Ore 23: Musica da camera — Ore 23.15: Musica da ballo — Ore 24: Orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13.30, 15, 18 — Ore 9: Giorno per giorno — Ore 9.30: Orchestra Strappini - Rubrica filatelica — Ore 10-11: Casa serena — Ore 13: Orchestra Travajoli — Ore 13.30: Giro di Francia - «Ascoltate questa sera» — Ore 13.45: Quartetto Cetra — Ore 14: Galleria del sorriso - Musiche da film — Ore 14.30: Prime visioni — Ore 14.45: Carosone e il suo trio — Ore 15: Segnale orario - Giro di Francia - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo — Ore 15.15: Così si canta in Europa — Ore 15.45: Orchestra Angelini — Ore 16.15: Italia canta — Ore 16.30: Parata d'orchestre — Ore 17.15: Concerto in miniatura — Ore 17.30: Programma per i ragazzi — Ore 18: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18.30): Giro di Francia — Ore 19: «Il caso Lerouge» di E. Gaboriau — Ore 19.30: Le canzoni che parlano al cuore - La parola agli esperti — Ore 20: Orario - Radiosera - Giro di Francia - Giugno radiofonico 1953 — Ore 20.30: Orchestra Savina — Ore 21: «Il marito innamorato» di Alessandro Varaldo — Ore 22.30: Sulla buona strada — Ore 22.45: Giro del mondo con Tina De Mola — Ore 23: Siparietto — Ore 23.30: Paprika.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.30: L'indicatore economico — Ore 19.45: Il giornale del terzo — Ore 20.15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Zavattini dalla letteratura al cinema — Ore 22: Musiche di Gabriel Fauré — Ore 22.30: Quanto e come dipende la nostra vita dal commercio con l'estero? — Ore 22.45: [illegible]

## SPETTACOLI

**TEATRI**

**TERME DI CARACALLA:** mercoledì ultima replica (n. 6) del « Guglielmo Tell » di Gioacchino Rossini

**LA BARACCA** (Via Sannio): ore 21,30 replica de « La tavola rotonda » di G. Giannini

**TEATRO DEI SETTEMILA:** ore 21: grande spettacolo internazionale con l'« American National Ballett Theatre »

**CINEMA - VARIETA'**

Alhambra: La valle dei giganti
Ambra-Jovinelli: Le rocce d'argento e rivista
La Fenice: Kon Tiki - I cacciatori di teste e rivista
Manzoni: La porta d'oro
Principe: Guerra dei sessi e riv.
Ventun Aprile: E' l'amor che mi rovina
Volturno: Il generale Quantrill

**ARENE**

Arco: Papà diventa mamma
Appio: Androclo e il leone
Adriacine: La carrozza d'oro
Castello: Fuoco nero
Corallo: La danza proibita
Cristoforo Colombo: Vespro siciliano
Delle Terrazze: Diario di un curato di campagna
Dei Pini: L'urlo della folla
Esedra: Tuono nella valle
Esposizione: Kuma Tzai Kuma
Felix: L'avventuriero
Ionio: Uniti nella vendetta
Livorno: riposo
Lucciola: Città canora
Lux: Là dove scende il fiume
Monteverde: Scarpette rosse
Nuovo: Carnet di ballo
Prenestina: Signori in carrozza

**CINEMA**

A.B.C.: Totò cerca casa (L. 15)
Acquario: Carnet di ballo
Adriacine: La carrozza d'oro
Adriano: La roccia di fuoco
Alba: Il tesoro del Sequoia
Alcyone: Lupi mannari
Ambasciatori: Fulmine nero
Aniene: Fulmine nero
Apollo: Molok il dio della vendetta
Appio: Androclo e il leone
Aquila: Condannato
Arenula: L'isola del pirata nero
Ariston: Bellezze in cielo
Astoria: Gli amanti
Astra: La cavalcata dei diavoli rossi
Atlante: L'uomo in grigio
Attualità: Sciacalli nell'ombra
Augustus: Quebec
Aurora: Contro tutte le bandiere
Ausonia: La cavalcata dei diavoli rossi
Barberini: Valzer Celeste
Bernini: L'oro maledetto
Bologna: Androclo e il leone
Brancaccio: Androclo e il leone
Capitol: Non c'è posto per lo sposo
Capranica: Frontier indomita
Capranichetta: Cre[illegible]
Castello: Fuoco nero

Robert Donat - Jean Parker
**IL FANTASMA GALANTE**
Il classico di René Clair

Centocelle: vedi cinema Platino
Centrale: La ribelle del West
Cine-Star: Luci sull'asfalto
Clodio: La canzone del Mississip.
Cola di Rienzo: Il grande eroe
Colombo Vespro siciliano
Colonna: Testa rossa
Colosseo: Giustizia è fatta
Corallo: La danza proibita
Corso: Il pozzo maledetto
Cristallo: Il talismano della Cina
Delle Maschere: Sansone e Dalila
Delle Terrazze: Diario di un curato di campagna
Esposizione: Kuma Tzai Kuma
Delle Vittorie: Il grande eroe
Del Vascello: Molok il dio della vendetta
Diana: Gli uomini perdonano
Doria: La ribelle del West
Eden: Il giuramento dei Sioux
Espero: Scaramouche
Europa: Frontiera indomita
Excelsior: Modelle di lusso
Farnese: Furia sulla città
Faro: I dieci della legione
Fiamma: Otello deve morire
Fiammetta (ore 17.30, 19,45 e 22): Blithe Spirit
Flaminio: Chimere
Fogliano: Prigioniero delle tenebre
Fontana: Le quattro piume
Galleria: Bellezze in cielo
Giulio Cesare: Koenigsmark
Golden: Il generale Quantrill
Imperiale: Non c'è due senza tre
Impero: Il pirata yankee
Induno: Il generale Quantrill
Ionio: Scaramouche
Iris: Le infedeli
Italia: Mia cugina Rachele
Lux: Là dove scende il fiume
Massimo: Mr. Belvedere suona la campana
Mazzini: Il terrore di Londra
Metropolitan: Vita di un commesso viaggiatore
Moderno: Tuono nella valle
Moderno Saletta: Nel 2000 guerra o pace?
Modernissimo: Sala A: Modelle di lusso; Sala B: Gonne al vento
Nuovo: Carnet di ballo
Novocine: Le rocce d'argento
Odeon: Gli indomiti della vita

Il formidabile giallo-rosa
**PER L'ONORE DI MIA FIGLIA**
Da domani allo **SPLENDORE**

Odescalchi: L'altra bandiera
Olympia: Le rocce d'argento
Orfeo: L'avamposto degli uomini perduti
Ottaviano: L'ultimo gangster
Palazzo: Se Camillo lo sapesse - L'amante della morte
Palestrina: La cavalcata dei diavoli rossi
Parioli: Uomini alla ventura
Planetario: La strega rossa
Platino: Perdonami
Plaza: Un giorno... tutta la vita
Plinius: Quebec
Preneste: Il pirata yankee
Primavalle: Trinidad
Quirinale: Il generale Quantrill
Reale: Androclo e il leone
Rex: Seduzione mortale
Rialto: Il mio corpo ti scalderà
Roma: L'espresso di Pechino
Rubino: Dieci anni della nostra vita
Salario: Baciami e lo saprai
Sala Umberto: Il talismano della Cina
Salone Margherita: La meticcia di Sacramento
Savoia: Prigionieri delle tenebre
Silver Cine: Stazione Termini
Splendore: Il carnevale della vita
Stadium: Il generale Quantrill
Supercinema: Kuma Tzai Kuma
Tirreno: La cavalcata dei diavoli rossi
Trevi: Francis all'accademia
Trianon: Testa rossa
Trieste: Il mondo le condanna
Tuscolo: Rosalba, la fanciulla di Pompei
Platino: La tratta delle bianche
Verbano: Mia cugina Rachele
Vittoria: Il generale Quantrill
Vittoria Ciampino: Cavaliere del re
Belle Arti: Una romantica avventura

**RIDUZIONI ENAL** — Adriacine, Alcione, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Corso, Cristallo, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Arti, Eliseo, Rossini, Goldoni, e Teatro dei Settemila.

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

### ANCHE IERI I "FORZATI DELLA STRADA„ SONO SCAPPATI DANDO SCACCO AGLI ASSI

# Complice il pavé dell'"Inferno del Nord„ Bober prende il largo e arriva solo a Lilla

## Rolland, Close, Grosso, si classificano nell'ordine a 1'12" - Gli "assi„ a 8'10" - Minardi a 15 minuti - Grave incidente a Pontet

(Dal nostro inviato speciale)

LILLA, 5. — *Questa è storia di tutti i giorni, ormai: il « Tour » scappa, il « Tour » non dà respiro, il « Tour » morde il freno. Pronti? via! Anche oggi, appena lo starter ha abbassato la bandiera, gli uomini del « Tour », i « forzati della strada », si sono messi le gambe in spalle, si sono lanciati nell'avventura. E' stata una bella avventura per Stanislao Bober; è stata una bella avventura per Grosso, che si è piazzato con Rolland, Close, Hassendorfer, Van Est e Renaud. Non è stata, invece, una bella avventura per Gauthier, il quale alla fuga ha dato fuoco, della fuga è stato l'anima e poi, a metà strada ed ancora nel finale, ha rotto due ruote, ha spaccato una gomma, è andato per terra; sul traguardo, Gauthier piangeva come un bimbo e gridava: « La guigne! La jella! ».*

*Non è stata una bella avventura neppure per i campioni, gli « assi ». Che oggi non hanno voluto dare spettacolo; gli « assi », per un po', sono stati sotto, vicini alla fuga. Poi si sono stancati ed hanno lasciato scappare tutti gli uomini di buona volontà, di coraggio. Manco Schaer oggi ha dato spettacolo, e neppure Wagtmans si è visto. Sono, dunque, già stanchi i due uomini di sangue caldo? Nessuna novità, dunque: la situazione del « Tour » è ancora quella di Metz ed anche quella di Liegi; i campioni, gli « assi », lasciano andar via, lasciano salire le scale della classifica agli uomini che, pensano (sbagliano?...) che più in là, col caldo, con la grande fatica, resteranno per strada, senza vita. (Però oggi, sul pavé, Koblet ha già cominciato ad alzare la cresta; mi ha detto Baroni che quando Koblet allungava il passo sul pavé, la fila del gruppo si faceva lunga lunga...).*

*Oggi il « Tour » dà appuntamento al Lucee Leonce-De Waha: mezz'ora prima del « via! » Bartali sta già lì.*

*— Come va, « vecchio »?*

*— Va, però bisogna muoversi, visto ieri? Se non mi muovevo poteva essere il patatrac!...*

*Arriva Koblet; stringe la mano a Bartali e gli dice: « Amico caro, tu sei troppo veloce!... ».*

*Così, per tutti, è Bartali: « magnifico, bello, grande ». Ma da noi si usa dire che quando il cane gironzola attorno e fa le feste, vuole l'osso.*

*Magni è un po' stanco, ma si difende; le rampe delle ardenne gli dànno sempre fastidio.*

*Infatti, anche oggi Magni accusa crampi alle gambe.*

*Chi sta bene è Rossello: « Nelle corse veloci sono nel mio: cammino, non faccio più fatica, sono ben piazzato. Però, il mestiere mio è quello del gregario, e se dovrò passare qualche ruota, addio; perderò mezz'ora ».*

*Ed Astrua? Anche Astrua sta bene, dice: « Andasse sempre così... ».*

*Giostra sulle strade di Liegi e poi lo starter lancia la corsa a Loucin. Sono le 15,15. Il campo è ridotto a 115 uomini; ieri, infatti, è tornato a casa Jean Dotto e sono stati messi fuori gara Meili, Chevalley, a cui la troppa birra ha dato alla testa ed alle gambe. Così Koblet ha perso due altre pedine per il suo giuoco.*

*Ma potrà far giuoco Koblet? A sentire Rossello, sì. « Malgrado il mal di reni, Koblet ieri sul Col du Moulin-du-Ruy si è arrampicato bene. Koblet, sulle rampe, ha acchiappato la pattuglia di Bartali ed ha lasciato indietro Geminiani. Quando verrà il caldo, Koblet volerà. Così io penso ».*

### Comincia il pavé

*Comunque Koblet oggi ha la grinta: attaccherà? La strada sulla quale rotola la corsa è di cemento, liscia, come un biliardo, sino ad Oreye; il cielo si apre un po' e lascia vedere squarci di azzurro. La campagna è verde, intima: tutto è piccolo, tutto sembra ninnolo: paesini e casette, coi rossi gerani occhieggianti dai balconi; tutto è grazia. Ti viene un sorriso sulle labbra, e non sai perchè. Urlano le sirene; ecco, dunque, la fuga. Scappa Gauthier, scappano Darrigade e Hassendorfer: scappano ed arrivano ad Oreye con 15" di vantaggio.*

*Da qui, pezzi di pavé segnano la strada; è un antipasto, è l'antipasto dell'« inferno del nord ». E' una fuga pazza, scatenata, questa; una fuga che si avvantaggia, malgrado la decisa rincorsa del gruppo. Nel quale — in testa — spiccano le maglie dei « nostri ». Gauthier, Darigade e Hassendorfer, di buon accordo e di gran passo, arrivano a St. Trond: Km. 29, a 40,025 all'ora. Dopo 1'30" ecco il gruppo. Minardi non ha confidenza con queste corse, che hanno sempre l'argento vivo addosso. Lo seguo: ogni tanto prende respiro, e dice: « Mah, sono tutti matti! ».*

*Pancia a terra, « alla morte » Gauthier, Darrigade e Has Sendorfer sul pavè soffrono e sudano, ma battono sempre la corsa di gran passo: il distacco, fra la fuga ed il gruppo, pero, resta sempre, su per giù, eguale: 1,38" a Tirlemont, dove Grosso e Van Der Stockt scattano e vanno alla caccia di Gauthier, Darrigade e Hassendorfer. Non ha fortuna, Van Der Stockt: spacca subito una gomma. Però l'inseguimento di Grosso raggiunge lo scopo — cioè, la fuga — nelle strade di Luovain, quando le campane battono i colpi del mezzogiorno.*

*L'esempio di Grosso lo seguono poi Baffert, Close Woorting, Bober, Rolland e Kirchen.*

*Fuga a dieci, dunque: e il vantaggio sul gruppo è di 1'55". Ma, davanti al gruppo — in ritardo di 1'25" — cammina ora una pattuglia di otto uomini — Impanis, Gaul, Van Est, Forestier, Huber, Serra, Caput e Renaud.*

*« Pavè » e « pavè »; la strada della periferia di Bruxelles fa ballare una rumba matta alle biciclette; nelle strade della periferia di Bruxelles, la pattuglia di Impanis raggiunge la fuga, dalla quale invece si stacca Gauthier, che spacca una gomma.*

*Fuga dalla fuga, nella strada tutta « pave » di Bruxelles: Km. 92 a 38,875 l'ora. Al rifornimento, scappano Van Est e Close con altri due o tre, ma Grosso è pronto, si lancia e porta sotto anche gli altri, tutti. Poi, dalla fuga, scappa ancora Kirchen; ma è un fuoco di paglia che subito si spegne.*

*Ed il gruppo? Va di buon passo: il ritardo del gruppo, a Bruxelles è ancora di 1'55". Ogni però, i campioni, gli « assi » rallentano il passo, subito, il solco del distacco si fa fondo: 4'30" a Marco (Km. 123 a 37,950).*

*Dunque: ventidue uomini in fuga. E sono: Gauthier, Darrigade, Hassendorfer, Grosso, Baffert, Close, Voorting, Bober Rolland, Kirchen, Impanis, Gaul, Van Est, Huber, Serra Caput, Renaud, Tonello, Meunier, Drei, Erzner e Gil. Questi ventidue uomini arrivano alla frontiera di Conde-Sur-Escaut con 1'25" di vantaggio su Pontet. Mahè, Esnault Lauredi, Langarica, Forestier, che ha preso queste ruote. I campioni, gli « assi », si sono perduti, o quasi: infatti, il ritardo del gruppo è ora di 6'25".*

*Il « Tour » torna a casa sua: il viaggio nel Lussemburgo e nel Belgio è stato bello, vivace: per Schaer, poi, è stato un viaggio magnifico: un trionfo.*

*Ecco il « pavè » dell'« inferno del nord »: fa caldo, qui; il tempo è asciutto e la polvere di carbone, che sulla strada si alza a nuvole, raschia in gola, sporca tutto. La prima vittima del « pavè » è Drei, che spacca una gomma e si ferma; aspetta il gruppo, aspetta Minardi, a sorte di Drei tocca poi, a Kirchen, Baffert, Gil, Forestier. Più triste è la sorte di Pontet, che sbatte contro una motocicletta e si spacca la testa. Anche Huber va per terra: si ammacca tutto e rompe una ruota della bicicletta.*

*Sul « pavè », gli uomini della pattuglia in fuga si danno battaglia. Ma il « Tour », ora, naviga senza bussola, in un mare di polvere: nulla si vede, nulla si sa.*

### La tattica di Goddet

*Bercqu: Km. 201 a 37.025 l'ora. Un pezzo di strada di asfalto; riescono a vedere una pattuglia di una dozzina di uomini e pi in là, più avanti Grosso, Rolland, Close, Hassendorfer Van Est e Renaud, che danno la caccia a Bober — un giovanotto di 23 anni — che è fuggito a Mouchin e, ora, fa da punta freccia alla corsa; a Bourghelles, il vantaggio di Bober sulla pattuglia di Grosso, è di 1,25".*

*E, ora, di corsa a Lilla, per vedere come va a finire questa altra tappa che non è stata mai ferma per tutta la strada. Il traguardo è teso dentro il circuito della fiera: Bober arriva solo a mani alte; il suo vantaggio su Rolland, Close, Grosso, Hassendorfer, Van Est e Renaud, che sul nastro si piazzano nell'ordine, è di 1'12". Arrivano alla spicciolata, oggi, gli uomini, neri come tanti carbonai, con la gola che brucia come il fuoco. Ecco Serra, Tonello, Meunier Erzner, Pianezzi, Mahè, Gaul, Caput, Darrigade, Voor Ting, Mirando, Diot; e — 8'10" dopo — ecco il gruppo: lo sprint è di Koblet, che batte di mezza ruota Geminiani e Magni. Nel gruppo c'è anche Bartali, c'è Astrua, c'è Corrieri, c'è Baroni. Più tardi arriva Isotti con Rossello; più tardi ancora — un altro quarto d'ora di ritardo — arriva Minardi con Drei.*

*— Come andata, Magni, sul « pavè »?*

— Male. Ho spaccato una gomma e ho dovuto fare una lunga rincorsa, malgrado che Rossello mi abbia dato subito una ruota buona.

*Corrieri è caduto. E Minardi? Che cosa ha fatto Minardi?*

— Non vado: la botta del « Giro » mi lega ancora; le gambe non girano. E' inutile andare avanti così...

*Ecco Baroni.*

*— Hai avuto guai, tu?*

— Guarda qui. Ho raggiunto il traguardo con un ruota rotta.

*— C'è stata lotta, sul « pavè »?*

— E me lo chiedi? Certi allunghi di Koblet da levare il respiro: ma però, Koblet non è riuscito a scappare.

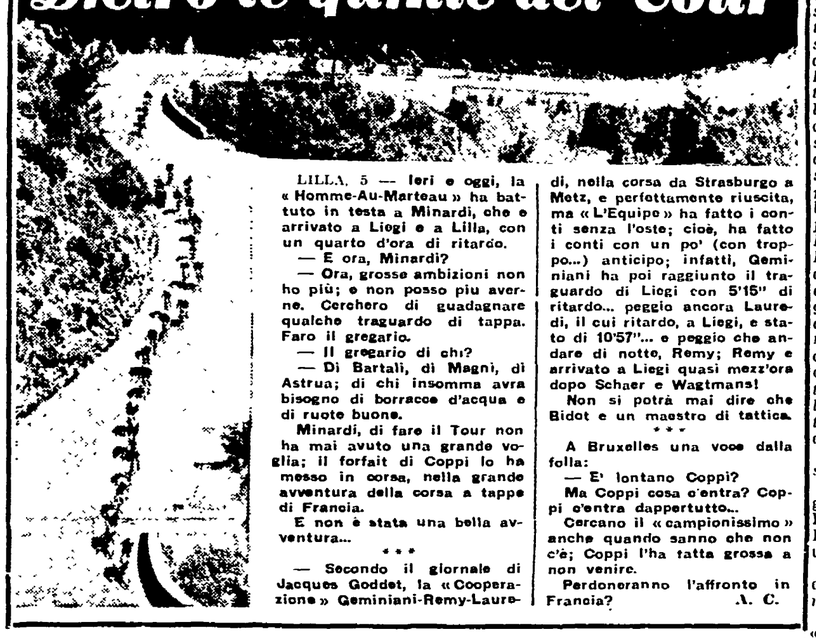
*Jacques Goddet l'ha azzeccata: tappe corte e tanti soldi; questa, per ora — a quanto pare... — è la ricetta buona per le corse a tappe. Se non si muovono i campioni, gli « assi », si muovono le figure. Fatto sta che le corse sono sempre vive, sempre tirate, sempre battute di gran passo.*

*E domani — da Lilla a Dieppe, km. 188 di strada quasi tutta piana — che cosa accadrà? Il « Tour » prenderà ancora fuoco? Può darsi, quando le corse prendono il vizio (un bel vizio; speriamo che duri...) di correre, chi le tiene più? A quanto pare, soltanto Coppi conosce l'arte di tenere le corse al guinzaglio. Ma qui, Coppi non c'è.*

ATTILIO CAMORIANO

STANISLAO BOBER uomo di punta dell'Ile-de-France, brillante vincitore della tappa Liegi-Lilla

## Dietro le quinte del Tour



LILLA, 5 — Ieri e oggi, la « Homme-Au-Marteau » ha battuto in testa a Minardi, che è arrivato a Liegi e a Lilla, con un quarto d'ora di ritardo.

— E ora, Minardi?

— Ora, grosse ambizioni non ho più; e non posso più averne. Cerchero di guadagnare qualche traguardo di tappa. Faro il gregario.

— Il gregario di chi?

— Di Bartali, di Magni, di Astrua; di chi insomma avrà bisogno di borracce d'acqua e di ruote buone.

Minardi, di fare il Tour non ha mai avuto una grande voglia; il forfait di Coppi lo ha messo in corsa, nella grande avventura della corsa a tappe di Francia.

E non è stata una bella avventura...

* * *

— Secondo il giornale di Jacques Goddet, la « Cooperazione » Geminiani-Remy-Lauredi, nella corsa da Strasburgo a Metz, e perfettamente riuscita, ma « L'Equipe » ha fatto i conti senza l'oste; cioè, ha fatto i conti con un po' (con troppo...) anticipo; infatti, Geminiani ha poi raggiunto il traguardo di Liegi con 5'15" di ritardo... peggio ancora Lauredi, il cui ritardo, a Liegi, e stato di 10'57"... e peggio che andare di notte, Remy; Remy e arrivato a Liegi quasi mezz'ora dopo Schaer e Wagtmans!

Non si potrà mai dire che Bidot e un maestro di tattica.

* * *

A Bruxelles una voce dalla folla:

— E' lontano Coppi?

Ma Coppi cosa c'entra? Coppi c'entra dappertutto...

Cercano il « campionissimo » anche quando sanno che non c'è; Coppi l'ha fatta grossa a non venire.

Perdoneranno l'affronto in Francia?

A. C.

## IL TOUR IN CIFRE

### L'ordine d'arrivo

1) **Bober (Ile de France)** che copre il percorso di Km. 221 in ore 6.06'21"; 2) **Rolland** (Francia) a 1'12"; 3) **Close** (Belgio) st. t.; 4) **Grosso** (Italia) st. t.; 5) **Hassenforder** (Nord-Est Centro) st. t.; 6) **Van Est** (Ol.) st. t.; 7) **Renaud** (Ile de France) st. t.; 8) **Serra** (Sp.) a 1'31"; 9) **Tonello** a 1'35"; 10) **Meunier** (Nord-Est Centro) a 1'37"; 11) **Impanis** (Belgio) st. t.; 12) **Erneter** (Lussemburgo) st. t.; 13) **Pianezzi** (Svizzera) st. t.; 14) **Mahe** (Ovest) a 2'48"; 15) **Gaul** (Luss.) a 3'02"; 16) **Caput** (Ile de France) a 3'49"; 17) **Darrigade** (S. O.) a 7'42"; 18) **Woorting** a 7'49"; 19) **Mirando** (S. E.) a 7'53"; 20) **Diot** (Ile) st. t.; 21) **Koblet** (Sviz.) a 8'10"; 22. **Geminiani** (Fr.) st. t.; 23. **Magni** (It.) s. t.; 24) a pari merito, col tempo di Koblet: **Astrua** (It.), **Baroni** (It.), **Bartali** (It.), **Corrieri** (It.), **Bobet** (Fr.).

### La classifica generale

1) **Schaer** (Svizz.) 17.28'23"; 2) **Wagtmans** (Ol.) a 1'02"; 3) **Renaud** (Ile de France) a 3'30"; 4) **Reks** (Ol.) a 3'51"; 5) **Meunier** (Nord-Est Centro) a 3'52", 6) **Van Est** (Ol.) a 5'26"; 7) **Close** (Bel.) a 5'39"; 8) a pari merito in 17.34'23" **Robic** (Ovest), **Astrua** (It.), **Anzile** (Nord-Est Centro); 18) **Rossello** (It.) in 17.38'53"; 23) a pari merito in 17.41": **Bartali** (It.), **Bobet** (Fr.), **Koblet** (Svizz.), **Magni** (It.); 41) insieme ad altri in 17.45'28" **Corrieri** (It.) e **Baroni** (It.); 55) **Grosso** (It.) in 17.48'08"; 93) **Isotti** (It.) in 17.59'36"; 102) **Drei** (It.) in 18.04'03"; 103) **Minardi** (It.) in 18.04'23".

### Classifica per squadre

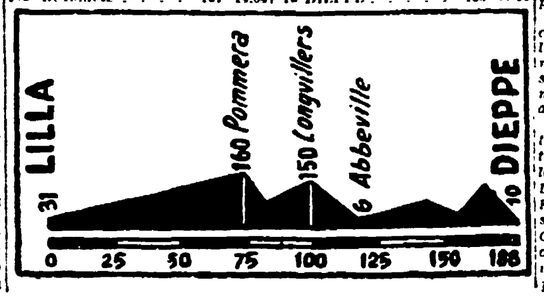
1. **Olanda** 52,27'40"; 2. **Nord Est Centro** 52,34'07"; 3. **Ile de France** 52,39'59"; 4. **Francia** 52,41'24"; 5. **Belgio** 52,46'01"; 6. **Svizzera** 52,48'19"; 7. **Italia** 52,49' e 46"; 8. **Ovest** 52,59'37"; 9. **Lussemburgo** 53,01'15"; 10. **Sud Ovest** 53,02'42"; 11. **Spagna** 53,12'15";

GROSSO è stato ieri il più brillante degli italiani

## Quarta tappa (km. 188) Lilla-Dieppe

### Tabella oraria

| Alt. | Località | Km. percorsi | Passaggi | Alt. | Località | Km. percorsi | Passaggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 31 | LILLA | 0 | 11,15 | 150 | Longuillers | 104 | 14,09 |
| 31 | Wattignies | 4 | 11,22 | 6 | Abbeville | 123 | 14,12 |
| 30 | Seclin | 8 | 11,28 | 90 | Woincurt | 146 | 15,22 |
| 30 | Cervin | 16 | 11,41 | 17 | Eu | 155 | 15,37 |
| 40 | Lens | 28 | 12,01 | 17 | Criel | 164 | 15,50 |
| 60 | Arlas | 47 | 12,32 | 80 | Tocqueville-sur-Eu | 167 | 15,55 |
| 160 | Pommera | 75 | 13,20 | 102 | Biville-sur-Mer | 170 | 15,00 |
| 63 | Doullens | 82 | 13,32 | 42 | Neuville-l.-Dieppe | 184 | 16,52 |
| 157 | Fienvillers | 93 | 13,51 | 10 | DIEPPE | 188 | 17 00 |
| 145 | Beaumetz | 101 | 14.04 | | | | |




### PIU' FORTI DEL PREVISTO LE ATLETE FRANCESI

# Sconfitte le azzurre a Chambery per 56 a 47

## *La Leone passeggia nei 100 e nei 200 - La Greppi seconda negli 80 hs uguaglia il suo primato stagionale*

(Dal nostro inviato speciale)

CHAMBERY, 5 — Contrariamente alle previsioni ottimistiche della vigilia, le atlete italiane non sono risultate vittoriose nell'incontro di Chambery, che le metteva di fronte alla rappresentativa francese. Questa ha battuto, infatti, le azzurre per 56 punti a 47.

Che è dunque successo? Non dimenticando che le prove agonistiche femminili sono sempre legate a fattori fisici e morali imponderabili, bisogna dire, nell'incontro di oggi, che oltre a questo svantaggio il « team » azzurro, si è trovato di fronte avversarie ben diverse da quelle che le tabelle d'inizio di stagione annunciavano: avversarie che hanno superato i limiti delle credenziali che le presentavano.

Per alcune delle azzurre, la Bombardieri e la Rossi, la giornata ha significato però un miglioramento del record personale, e per la Greppi il raggiungimento del limite annuale personale.

Ed ecco la cronaca rapida della giornata. Si comincia con gli 80 metri ad ostacoli.

Partono le italiane Greppi e Musso e le francesi Laborie e Flament. La prima fa una partenza piuttosto discutibile, ma il giudice lascia passare. Le quattro atlete sono a pari sino al penultimo ostacolo. Qui la Musso si stacca di un metro, la Greppi scatta, ma la francese Laborie tiene sino al filo, che spezza prima con il petto. Ecco i tempi: Laborie 11"4/10; Greppi 11"5/10; Flament 11" 6/10; Musso 11"8/10.

La Greppi si lamenta, ed ha, a nostro parere, ragione, sia per la partenza difettosa della francese come per il distacco annunciatole che non è così accentuato come dice il tempo. Le due atlete sono infatti arrivate spalla a spalla.

E' questa la prima delusione, e avrà, come vedremo, peso. Si passa ora al salto in lungo e comincia a piovere. Anche qui, dove avevamo la sicurezza quasi certa del primo e secondo posto, altra delusione. La pedana è bagnata e l'emozione prende le nostre ragazze. Le misure della Pinto superavano (alla vigilia) sulla carta quelle delle avversarie. Al momento della gara invece, avveniva il contrario.

Si erano iniziati frattanto i lanci del disco, che si concludevano per fortuna a nostro favore, con la Cordiale al primo posto, ma i patemi d'animo ricominciavano di nuovo con il salto in alto.

Si concludeva con il primo posto e il secondo alle francesi, a pari merito, e la Palmesino al terzo, però con il suo primato stagionale di metri 1.54.

Nei cento metri piani, la Leone vinceva con distacco, ma il secondo posto però andava a finire alle francesi, perchè invece della Musso si è voluto far scendere in pista la Bertoni. Così lo svantaggio per noi aumentava ancora anche in questa gara dove potevamo quasi sicuramente aggiudicarci i primi due posti.

Cessa di piovere e aumenta ancora la tensione per le nostre atlete negli 800 metri piani, dove le francesi partono con un treno infernale. La Bombardieri e la Albani tengono perfettamente fino ai 400 metri poi, invece di cedere, la Goilleux e la Laurent aumentano ancora il ritmo. La Bombardieri stringe i denti, resiste e migliora così il suo primato personale mentre la Albani, in condizioni fisiche non buone, desiste e finisce senza impegnarsi.

Ci tiriamo un po' su col giavellotto, colla Rossi che migliora il suo primato personale e si classifica prima, mentre la Turci finisce a poca distanza da le ed è seconda.

Nei 200 metri la Pinto si produce uno strappo doloroso in uscita di curva. Il secondo posto avrebbe potuto essere la salvezza. La Leone giunge prima, sicura e autoritaria.

Perdiamo, dopo i duecento metri, anche nel peso (male) e vinciamo (bene) nella staffetta.

GIULIO CROSTI

### Il dettaglio tecnico

100 METRI: 1) **Leone** (It.) 12"; 2) **Kaichinger** (Fr.) 12"5; 3) **Garrouste** (Fr.) 12"6; 4) **Bertoni** (It.) 12"7.

200 METRI: 1) **Leone** (It.) 25"1; 2) **Manginou** (Fr.) 26"; 3) **Loustau** (Francia) 26"2; 4) **Pinto** (It.) 30"5.

800 METRI: 1) **Gouilleux** (Fr.) 2'19"2; 2) **Laurent** (id.) 2'20"3; 3) **Bombardieri** (It.); 4) **Albano** (It.) 2'38"7.

80 METRI OSTACOLI: 1) **Laborie** (Fr.) 11"4; 2) **Greppi** (It.) 11"5; 3) **Flament** (Fr.) 11"6; 4) **Musso** (It.) 11"8.

STAFFETTA 4x100: 1) **Italia** 47"9; 2) **Francia** 49".

DISCO: 1) **Cordiale** (It.) metri 40,77; 2) **Veste** (Fr.) 40,42; 3) **Laurent** (Fr.) 38,91; 4) **Netzbandt** (It.) 38,38.

SALTO IN LUNGO: 1) **Manginou** (Fr.) 5.36; 2) **Fassio** (It.) 5.17; 3) **Glottin** (Fr.) 5,17; 4) **Pinto** (It.) 5,11.

SALTO IN ALTO: 1) **Laborie** (Fr.) 1,54; 2) **Ruas** (Fr.) e **Palmesino** (It.) 1,54; 4) **De Righi** (It.) 1,45.

GIAVELLOTTO: 1) **Rossi** (It.) 49,94; 2) **Turci** (It.) 49,61; 3) **Pinmard** (Fr.) 33; 4) **Cathiard** (Fr.) 30,75.

GETTO DEL PESO: 1) **Veste** (Fr.) 12,85; 2) **Piccinini** (It.) 12,31; 3) **Laurent** (Fr.) 12; 4) **Paternoster** (It.) 11,40.

### QUATTRO PILOTI AL TRAGUARDO NELLO SPAZIO DI SOLI VENTI METRI

# L'inglese Hawthorn su Ferrari trionfa nel Gr. Pr. di Francia

## La corsa affascinante e velocissima si è conclusa sul rettilineo di arrivo All'argentino Fangio il primato del giro alla media di chilometri 186,531

(Nostro servizio particolare)

REIMS, 5. — Fino a circa una ora prima della partenza di questo XXX Gran Premio di Francia, era in dubbio la partecipazione delle Ferrari in conseguenza della squalifica inflitta in mattinata, durante la disputa delle « 12 Ore », alla 4.500 di Maglioli-Carini. Ma poi il rappresentante della casa di Maranello annunciava che avrebbe fatto partire i bolidi di 1. 2 riservandosi di presentare un reclamo per la decisione del commissario di gara della « 12 Ore ».

Per il via, allineati in prima fila, sono i piloti che hanno conseguito i migliori tempi nelle prove ufficiali e cioè: Ascari, Villoresi e Bonetto. Dietro ad essi vengono Fangio e Gonzales, quindi le Gordini che non hanno provato.

Il motivo principale di questo Gran Premio, valevole come quinta prova del campionato mondiale conduttori, e senza dubbio il duello tra Ferrari e Maserati. Alla guida delle prime sono Ascari, Villoresi, Farina e Hawthorn, mentre le seconde saranno affidate a Fangio, Gonzales e Marimon.

Venticinque vetture prendono il via tra un rombare assordante alle 15 precise. Il percorso comprende 60 giri del circuito pari a km. 506. Il comando è preso subito da Gonzales seguito da Ascari, Bonetto, Farina, Hawthorn e Fangio. Tutti questi piloti si mantengono a stretto contatto per ben cinque giri. Al settimo giro Villoresi stabilisce il primato in 2'43"4 alla media 183,906 km.

Al 15esimo passaggio è sempre in testa l'argentino Gonzales, la cui Maserati « fila » meraviglia. A 20" dal capolista seguono raggruppati Hawthorn, Villoresi ed Ascari mentre un po' più indietro sono Farina, Fangio, Marimon e Trintignant. Quest'ultimo però è costretto al ritiro per noie all'accensione.

Intanto Gonzales guadagna terreno giro per giro. Sembra che questa volta la Maserati possa cogliere finalmente una brillantissima affermazione. Indietro, però, Fangio incomincia a farsi luce e al ventesimo giro passa davanti alle tribune in quinta posizione.

Le Ferrari si lanciano alla inseguimento di Gonzales ed il primato del giro viene portato a 2'42"5 (media km 184,924). Ma lo spericolato Fangio non molla il suo tenace e spettacolare inseguimento ed il record viene ancora migliorato e portato alla media di 185,495. Il campione argentino riesce a portarsi in terza posizione uguagliando ancora il primato del giro.

Insiste Fangio all'attacco e migliorando ancora il tempo sul giro riesce a portarsi in seconda posizione. Il nuovo record è 2'41"1 (media km 186,531). Il pubblico (circa 60.000 persone) applaude fragorosamente la bella impresa del pilota della Maserati. Duello tra Fangio ed Ascari per la seconda posizione. Ha la meglio il primo e quando Gonzales si ferma per il rifornimento, Fangio passa decisamente a condurre il carosello.

Nella seconda parte della gara assistiamo a continui attacchi tra i due piloti della Maserati e Ascari e Hawthorn della Ferrari. Ascari e Fangio in testa si alternano al comando mentre Hawthorn e Gonzales lottano tra loro a breve distanza dai primi per il terzo posto.

Il finale della corsa è grandioso. Il pubblico trattiene il fiato come chi assiste ad uno spettacolo mai visto. Siamo all'ultimo giro: Hawthorn riesce con uno « sprint » impressionante a precedere di cinque metri il brillantissimo Fangio mentre Gonzales, a due metri dal connazionale, batte Ascari di 10 metri.

H. R.

### La classifica

1) **Hawthorn** (Ferrari) 2.44'18"6; 2) **Fangio** (Maserati) 2.44'19"6; 3) **Gonzales** (Maserati) 2.44'20"; 4) **Ascari** (Ferrari) 2.44'23"2; 5) **Farina** (Ferrari) 2.45'26"2; 6) **Villoresi** (Ferrari) 2.45'34"5; 7) **De Graffenried** (Maserati) a due giri; 8) **Rosier** (Ferrari) a 4 giri; 9) **Marimon** (Maserati);

### Classifica del campionato mondiale dei conduttori

1) **ASCARI** (Italia), punti 28; 2) **Hawthorn** (G.B.) p. 14; 3) **Villoresi** (Italia), p. 13; 4) **Gonzales** (Argentina), p. 11; 5) **Farina** (Italia), p. 8; 6) **Fangio** (Argentina), p. 7; 7) **De Graffenried** (Svizzera), p. 5; 8) **Marimon** (Argentina), p. 4; 9) **Oscar Galvez** (Argentina), **Bonetto** (Italia), **Trintignant** (Fr.), p. 2.

# A Moss-Whitehead la "12 Ore„ di Reims

(Nostro servizio particolare)

REIMS 5. — *Triste epilogo di una corse che era iniziata sotto i migliori auspici e che aveva il sapore di rivincita alla « 24 Ore » di Le Mans.*

*Le case partecipanti avevano messo a punto le macchine e si prevedeva un serrato duello tra la Ferrari 4500 di Maglioli-Carini e la Jaguar di Moss-Whitehead, con eventuale terzo incomodo della Cunningham di Fitch.*

*A mezzanotte ha preso il via il rombante carosello.*

*Dopo la prima ora soltanto quattro vetture sono nello stesso giro e cioè la Ferrari di Maglioli, la Cunningham di Fitch, la Jaguar di Moss e la Gordini di Trintignan! Poco dopo però anche Trintignant viene doppiato.*

*All'alba Carini stabilisce il record del giro con la media di chilometri 184,584 e prende decisamente il comando. Nessuno disturba la sua marcia: la macchina più vicina è quella di Fitch ad un giro.*

*Ma un colpo di scena, del tutto inatteso, sopravviene a mutare completamente il volto della gara ed a falsarne il risultato. L'altoparlante annuncia che la Ferrari di Maglioli-Carini è messa fuori gara per irregolarità. Gli spettatori, nonchè i tecnici della casa italiana, si guardano in faccia l'un l'altro senza comprendere la ragione di una simile decisione. L'altoparlante chiarisce poco dopo la natura della irregolarità. La vettura aveva spento le luci dei fari prima delle cinque del mattino e successivamente la macchina era stata spinta a mano durante il cambio del pilota.*

*Questa comunicazione veniva accolta da numerose bordate di fischi da parte del pubblico.*

*La Cunningham di Fitch rimaneva così al comando della corsa ma per poco poichè alle 5,15' la stessa usciva di strada. Il pilota riportava alcune ferite fortunatamente non gravi. Prendeva così la testa Stirling Moss ma ormai la gara aveva perso ogni interesse.*

*Il pilota inglese terminava vittoriosamente. In sostanza una vittoria fortunosa e quanto mai inaspettata sia per il bravo pilota inglese che per la Jaguar.*

H. R.

### La classifica

1. **Stirling Moss e Peter Whitehead** (Jaguar) che percorrono nelle 12 ore km. 2036,386, alla media di 169,693 km. orari;
2. **Louis Rosier e Yves Giraud-Cabantous** (Talbot) km. 2002,806 (km. 166,856);
3. **Cunninghan Briggs e Sherwood Johnson** (Cunningham) chilometri 1970,758 (164,229); 4. **Scott Douglas e Sanderson Murray** (Jaguar) km. 194,828 (168,819);

### IERI A STOCCOLMA

## UNGHERIA - SVEZIA 4-2

STOCCOLMA, 5. — Di fronte a 40.000 spettatori che gremivano lo Stadio di Rasunda, la nazionale ungherese ha battuto oggi quella svedese per 4 a 2.

L'incontro, che aveva sapore di rivincita per gli svedesi dopo la dura sconfitta subita ad opera dei magiari nelle semifinali delle Olimpiadi, ha soddisfatto tutti i presenti per l'alto livello tecnico del giuoco praticato.

Dopo un primo tempo terminato col punteggio di 1-1, durante il quale le due squadre si sono equivalse, nella ripresa gli ungheresi hanno nettamente dominato, meritando ampiamente la vittoria. Il loro giuoco è stato preciso e molto veloce ed ha entusiasmato la folla.

Le reti per l'Ungheria sono state segnate da Puskas, Sandor, Kocsis e Hidegkuti.

## Trionfano gli atleti sovietici nella riunione di Gotenburgo

STOCCOLMA, 5 — Nella riunione internazionale di Gatemburgo il sovietico Litujev ha ottenuto il miglior tempo dell'anno nei 400 m. ostacoli con 51"7. Ecco i principali risultati:

100 m.: 1) **Kalkajev** (URSS), in 10"8; 800 metri: 1) **Ivakin** (URSS), 1'51"1; disco: 1) **Fransson** (Sv.), 49,24 (Grikalka si è classificato terzo con 48,34); 3000 m.: 1) **Amoufrief** (URSS), in 8'15"; 2) **Bertil** (Sv.), 8'24"2; Martello: 1) **Strandli** (Norv.), metri 58,72; 2) **Mikrivonosev** (URSS), m. 57,86; 400 ostacoli: 1) **Litujev** (URSS), in 51"7; 2) **Julin** (URSS), 52"; asta: 1) **Denisenko** (URSS), m. 4,20; 100 metri femm.: 1) **Cincina** (URSS) in 12"5; 200 metri: **Tokariev** (URSS), 21"9; disco femminile: 1) **Ponomareva** (URSS) metri 55,68; 2) **Dumbadze** (URSS) m. 48.95.

### NUOVA RIUNIONE FARSA DEL C.F. A FIRENZE

# Di Gennaro eletto presidente della CAF

## Si stabilisce un assurdo principio per non reincaricare il dimissionario prof. Pasquinelli

*Nel solito lussuoso salone del Grand Hotel di Firenze si è riunito oggi il Consiglio Federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, per procedere alla elezione della nuova Commissione d'Appello Federale, il cui presidente, prof. Pasquinelli, aveva dato le dimissioni in seguito al « caso » Catania.*

*Come si ricorderà, allora il prof. Pasquinelli fu unanimemente lodato per la sua dirittura morale e per il coraggio dimostrato nel denunciare ufficialmente e per mezzo delle sue dimissioni, l'operato poco chiaro di alcuni componenti della C. A. F.*

*Orbene, è evidente che i guastafeste dell'ordine costituito non piacciono all'aspirante onorevole Ottorino Barassi e ai suoi amici se essi con assai strana disinvoltura hanno stabilito, seduta stante, il principio di non rieleggere nessuno dei vecchi componenti della C.A.F. Che è, in altri termini, una maniera assai comoda di non accertare alcuna responsabilità e di lavarsi così le mani.*

*Continua, con questo atto del Consiglio Federale, la politica di compromessi in rigore ormai da troppo lungo tempo nei nostri organi calcistici.*

*Al posto, comunque, del professor Pasquinelli, è stato eletto il prof. Di Gennaro, già presidente della Commissione Vertenze economiche, e al posto di questi l'avv. Impxian.*

*Dopo questa decisione continuando la farsa, già inaugurata in occasione del Consiglio delle Leghe, il C.A.F. ha nominato a presidente della Commissione di controllo (la famosa commissione che dovrebbe moralizzare il calcio italiano esercitando il controllo sulle vendite) il dott. Di Pasquale. Questi, in seguito, insieme con un'altra commissione, nominerà gli altri membri della Commissione di controllo.*

*Commissioni su commissioni, quindi, e intanto i giocatori vengono venduti ed acquistati a « modici » prezzi che tutti sanno. Commissioni e poi ancora commissioni e intanto i furbi sanno già che cosa debbono fare per evitare il controllo.*

*Così continua al farsa: il professor Pasquinelli, che non l'ha sopportata, ha provocato addirittura che si stabilisse una prassi nuova e cioè che le dimissioni non dessero luogo più luogo a reincarico.*

*Comunque, meglio questo che niente: questo prezioso precedente lo richiameremo alla memoria del « trombato » Barassi il giorno in cui si deciderà staccarsi dal cadreghino del calcio italiano. Ma se non si deciderà lui, verrà giorno in cui saranno gli sportivi italiani a farlo decidere.*

Bor.

MOTOCICLISMO

# Anderson, Milani e Oliver vittoriosi nel G.P. del Belgio

## Netta affermazione delle macchine italiane - Mortale incidente occorso all'australiano Ring

## A Mendogni e Merlo il "Primo Trofeo città di Torino,,

(Nostro servizio particolare)

FRANCORCHAMPS, 5 — *L'industria italiana ha conquistato oggi un ennesimo trionfo nel Gran Premio Motociclistico del Belgio. La gara vedeva in lizza i migliori centauri del momento nelle classi 350 cc., 500 cc. e side cars. Le macchine italiane partecipavano solo alle prime due categorie, mentre nella sidecar si presentavano le solite «Norton» e le tedesche «B.M.W.».*

*Nelle 350 cc. le due «Guzzi» in corsa erano affidate all'inglese Anderson ed all'italiano Lorenzetti. I due piloti hanno guidato la corsa ed hanno vinto alla maniera dei forti classificandosi rispettivamente al primo e secondo posto. In questa categoria la casa di Mandello ha in breve tempo raggiunto dei risultati strabilianti. Infatti oggi queste nuove macchine non solo sono in grado di tener testa alle «Norton» ed alle «A.J.S.» ma addirittura impongono già la loro superiorità.*

*La media stabilita sul percorso di km. 155,320 dal vincitore Fergus Anderson è stata di km. 166,367 orari. Lo stesso Anderson ha stabilito il record sul giro (km. 14,120) in 4'43" alla media di chilometri 17,577.*

*L'italiano Lorenzetti, giunto sulla scia del vincitore, si è limitato a rintuzzare gli attacchi del rhodesiano Amm su «Norton» che si è piazzato al terzo posto precedendo gli inglesi Brett e Kavanagh.*

*L'altra vittoria italiana è stata conquistata da Alfredo Milani che, in sella ad una «Gilera» quattro cilindri, ha vinto indisturbato nella categoria 500 cc. dopo il ritiro di Duke pure su «Gilera».*

*Durante questa corsa si è dovuto purtroppo registrare un luttuoso incidente. Al secondo giro, nella curva di Malmedy, l'australiano Ring che pilotava una «A.J.S.», scivolava sulla pista e batteva violentemente il capo. Lo sfortunato corridore decedeva qualche minuto dopo in seguito alla frattura del cranio.*

*La media generale sui chilometri 211,800 del percorso stabilita da Milani è stata di km. 177,032 orari. L'altra «Gilera» si è classificata al terzo posto con Armstrong mentre la «Norton» ha ottenuto la seconda e la quarta piazza con Amm e Kavanagh.*

*L'ultima gara, quella delle motocarrozzette, ha visto la preventivata vittoria del fuori classe Oliver su «Norton» che ha stabilito sul percorso di km. 112,960 la media di km. 145,807.*

*Sino all'ultimo chilometro l'inglese campione del mondo ha dovuto difendere la sua posizione di battistrada dal connazionale Smith, pure su «Norton», che è terminato ad un solo secondo dal vincitore. La «B.M.W.» ha conquistato il terzo posto con il tedesco Krassu.*

*Il giro più veloce nella classe 500 cc. è stato percorso da Duke in 4'41" alla media di km. 180,889.*

*Nella sidecars il record del giro è stato stabilito da Oliver con il tempo di 5'43" alla media di km. 118,196.*

EMIL VAN STOCK

OLIVER, lo specialista del «sidecar», ha vinto brillantemente ieri a Francorchamps davanti a Smith

Ecco i risultati:

**CAT. 350 CC.:** 1. F. Anderson (Gr. Br.) su Guzzi che percorre i km. 155,320 in 56'01" alla media di km. 166,367; 2. E. Lorenzetti (It.) su Guzzi in 56'02"; 3. R. Amm (Rhod.) su Norton a 15"; 4. Brett (Gr. Br.); 5. Kavanagh (Austr.) a 43".

**CAT. 500 CC.:** 1. Alfredo Milani (It.) su Gilera che percorre i km. 211,800 in ore 1.11'17", alla media di km. 177,032; 2. R. Amm (Rhod.) su Norton in ore 1.12'12"; 3. R. Armostrong (Gr. Br.) su Gilera in ore 1.12'13"; 4. Kavanagh (Austr.) su Norton in ore 1.13'14"; 5. Coleman (Austr.) su A.J.S. in ore 1.13'22".

**CAT. "SIDECARS":** 1. E. Oliver (Gr. Br.) su Norton che percorre i km. 112,960 in 46'29, alla media di km. 145,807; 2. Smith (Gr. Br.) su Norton in 46'30"; 3. W. Krassu (Germ.) su B.M.W. in 47'45"; 4. Masuy (Belgio) su Norton in 47'16". 5. Haldeman (Svizz.) su Norton in 47'49".

### Mendogni e Merlo vittoriosi a Torino

(Dal nostro corrispondente)

TORINO 5 — Si è disputato oggi a Torino il «1 Trofeo motociclistico Città di Torino», seconda prova del campionato italiano di prima categoria per le classi 125 e 500 sidecars.

Puntualmente alle ore 15 prendono il via i centauri delle 125. Sono 10 corridori che scattano al segnale dello starter per iniziare il carosello dei 39 giri della gara. Al terzo passaggio si ha la prima sorpresa: Guido Sala della Mondial è costretto al ritiro per guasti meccanici. Copeta intanto è in testa al gruppo seguito da Zinzani della Morini, Ubbiali della MV Agusta, Ferri della Mondial; distaccato è Mendogni, uscita di strada in una curva nei primi giri, che sta compiendo un inseguimento spettacoloso ripetendo le stesse gesta di Imola durante la prima prova di campionato italiano.

Infatti al 27 giro passa al comando della corsa che porta brillantemente a termine con un netto vantaggio su Copeta che manteneva la seconda posizione, seguito da Ubbiali, Genevini, Colombo, ecc. Da notare la sfortunata caduta di Ubbiali al 16 giro che ha compromesso la sua condotta di gara e il ritiro del bravo Ferri.

Dopo la disputa di una gara per dilettanti della classe 55 cc vinta da Zigliolì sono di scena i sidecars. Fra i sidecaristi il favorito è Merlo ed è lui stesso a confermare le previsioni. Subito dopo il secondo giro infatti passa al comando e vi rimane sin a quando taglia il traguardo tra gli applausi della folla. Molto interessante è stata la battaglia accesasi fra Mercelli e Spadoni per il secondo posto; Spadoni è un elemento che proviene dalle 125; ha dimostrato di essere un ottimo sidecarista. Carrù oggi non ha potuto far nulla contro quel parafango posteriore che l'ha costretto a fermarsi diverse volte: infine ha dovuto abbandonare.

DOMENICO ALLEGRETTI

#### Le classifiche

**Classe 125 cc.:** 1 Emilio Mendogni (Morini) che compie i chilometri 150,540 alla media di km 98,356 in ore 1 31 50; 2) Copeta (MV Agusta), 3) Ubbiali (MV Agusta); 4) Genevini (MV Agusta); 5) Colombo (Mondial), 6) Guglielminetti (MV Agusta); 7) Zinzani (Morini)

**Sidecar 500 cc.:** 1) Ernesto Merlo (Gilera) che compie i chilometri 150,540 alla media di km 93 979 in ore 1 36 6, 2) Marcelli (Gilera); 3) Spadoni (Gilera); 4) Prati (Guzzi), 5) Passamonti (Gilera); 6) Novarino (Carrù); 7) Vittore (Carrù)

**La classifica sidecars 500 dopo la seconda prova di campionato (Mestre e Torino) è ora la seguente: 1) MARCELLI con punti 36; 2) Merlo punti 24; 3) Spadone punti 15; 4) Galbiati p. 14**

CICLISMO

# Conterno vince di forza il Circuito degli Appennini

*Pettinati secondo a 32" — Ghidini vince la volata del gruppo dei terzi*

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 5. — Angelo Conterno, la maglia bianca del Giro d'Italia è venuto da Pontedecimo con un gran fascio di gladioli rossi e tra le braccia il segno del rossetto di una graziosa ragazza sulla faccia piena di polvere; Angelo Conterno ha vinto il circuito dell'Appennino e lo ha vinto da signore, venendo su dalla Bocchetta davanti a tutti, asciutto, sorridente, come se la montagna non gli pesasse addosso, e fuggendo poi per 55 km. tutto solo. Dietro, in caccia, aveva gente di nome: Buratti, tagliato poi fuori da una foratura: Pettinati, Monti... il ragazzo di Albano che sino ai piedi della salita più dura della corsa era rimasto intruppato, si era scatenato, superando uno dopo l'altro i corridori sgranati; in vetta era passato in quarta posizione a 2'25" da Conterno. Monti non conosceva la Bocchetta, questo macigno sornione che con la sua strada annidata nella nebbia (e siamo in luglio!) sembra arrendersi ma poi si vendica.

Scatta alle ore 10 la corsa (e Conterno si sgranchisce le gambe passando primo sui Giovi), ma la vera storia comincia sulle strade di Genova dopo lo Scoffera, su cui Fiosini trova il guizzo che lo porta davanti a Conterno deciso a vincere il premio della montagna (25 mila lire che fanno gola!). Lungo la discesa (forano Rossello e Luppi, ma rientrano) Serena si porta in testa al gruppo, poi districandosi tra le rotaie della Val Pisagno, si prende un vantaggio di 200 metri che man mano aumenta: a San Pier D'Arena Serena precede gli altri di 55"; a Ponte Decimo è in vantaggio di 1'30"; sugli strappi della Bocchetta suda per primo ma a Serena il colpo non riesce: Conterno, poi Buratti e Pettinati, gli passano davanti. E poi ancora Monti, Assirelli, Bartalini, Gaggero, Ghidini, ex campione del mondo dei dilettanti, se lo lasciano alle spalle.

E' Conterno, già lo sapete, che per primo si butta in discesa nella strada tortuosa che nebbia e polvere accecano e nessuno lo prenderà più; non Pettinati, non Monti che a fondo valle fora; non i tre della Bianchi, Gaggero, Gismondi e Giacchero che si sono riuniti e si trovano ora in un mucchietto di otto uomini distaccati (a Voltaggio, 169 km. dal via) di 3'.

Pettinati, che sino alla fine ha tentato disperatamente di agganciarlo nell'ultimo scorcio di gara, trova il passo che riduce il suo vantaggio a soli 32" da 1'45" che era; Monti invece crolla perde contatto con gli altri che non si fermano ad aspettarlo: il traguardo è vicino e Ghidini vince la volata dei terzi 1'45" dopo che Conterno al microfono ha già detto: «*Sono contento di aver vinto una delle corse più dure che abbia mai fatto...*».

WALTER COLLI

#### L'ordine d'arrivo

1. Angelo Conterno (Frejus) che corre i 224 km. in 6 ore 46' alla media di km. 32,868; 2. Pettinati a 32"; 3. Ghidini a 1'45; 4. Ciabatti; 5. Gismondi; 6. Gaggere; 7. Sartini; 8. Giacchero; 9. Serena a 2'59"; 10. Monti; 11. Assirelli 12. Sabatini a 3'32".

IPPICA

### Vinto da Zibellino il Pr. Tevere a Villa Glori

**PREMIO RIPAGRANDE** - 1) Ireneo (U. Bottoni) 1'23"6; 2) Naviero; 3) Rolly; 4) Azesima.
**PREMIO DELL'ISOLA** (1 Divisione) - 1) Nicla (R. Concioni) 1'28"2; 2) Murzuk; 3) Pontonina. 4) Violetta. Tot. 24, 14, 15 (29).
**PREMIO PONTE SISTO** - 1) Malizia (Al. Cicognani) 1'24"2; 2) Chianti; 3) Velletri; 4) Primizia. Tot. 20, 11, 11, 12 (49), 57.
**PREMIO PONTE ROTTO** - 1) Ussi (U. Bottoni) 1'23"3; 2) Gruccione; 3) Scandiano; 4) Vandea. Tot. 27, 25, 41 (137). 90
**PREMIO RIPETTA** - 1) Ponzano (Al. Cicognani) 1'25"4; 2) Gencina; 3) Ghiberti; 4) Mimosa.
**PREMIO TEVERE** - 1) Zibellino (A. Montanari) 1'24"; 2) Napoleone; 3) Zante; 4) Bisturi. Tot. 14, 23, 16, 14 (192), 43.
**PREMIO DELL'ISOLA** (2. Divisione) - 1) Vomero (U. D'Errico) 1'24"8; 2) Gordon; 3) Novorajo; 4) Nefa. Tot. 70, 26, 29, 22 (530), 91. D. A. 49.785.
**PREMIO CANOTTIERI** - 1) Libo (U. Bottoni) 1'23"3; 2) Caboto; 3) Principe di Sorio; 4) Lucena. Tot. 29, 15, 20, 36 (64), 207.

LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO LAZIALE ALLIEVI

# Ad Aldo Bartolucci il "Gran Premio Cera,,

### Cesaro, che compie gli ultimi 500 metri a piedi, si è classificato al secondo posto a 1'30" dal vincitore

Ci scusi Bartolucci, il brillante vincitore del G. P. Cera (seconda prova del campionato laziale allievi) se prima di parlare di lui e della sua indiscutibile e meritata vittoria, ci soffermiamo sul nome del secondo arrivato, su Cesaro. Lorcano è presto spiegato: Bartolucci e Cesaro fuggiti sull'ultima rampa, posta a circa 10 km dal traguardo, si stavano ormai avviando soli ed indisturbati verso il traguardo con circa due minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori (Leonardi e Santucci), allorchè a circa 500 metri dallo striscione d'arrivo Cesaro forava e per non perdere secondi decisivi s'incollava la bicicletta e proseguiva a piedi. Mentre Bartolucci concludeva tranquillamente la fuga l'appiedato atleta di Latina con uno sforzo davvero commovente compiva il lungo tratto di strada calorosamente accompagnato dagli evviva della folla.

Cesaro è riuscito malgrado tutto, a piazzarsi egualmente secondo!

Torniamo a Bartolucci: fuggito in compagnia di Cesaro Leonardi e Santucci dopo appena 40 km. di gara, egli si è prodigato generosamente a fare l'andatura che ha permesso ai fuggitivi di non essere più raggiunti.

Sull'ultimo «strappo» della gara Bartolucci accortosi che solo Cesaro era in condizioni di proseguire agevolmente, chiedeva l'accordo e con un colpo di timone, dava l'abbrivio allo sforzo finale che come abbiamo detto si è concluso con la sua solitaria apparizione sotto lo striscione.

L'episodio accennato e che è stato il decisivo, ha costituito il motivo dominante e centrale della difficile gara disputata dagli allievi: dopo un inizio denso di lotta e durante il quale si mettevano in luce Lozzi, Scotti Sgnaolin (che vinceva il primo G. P. della Montagna) Caprio ed altri si verificava l'episodio che doveva dare il volto definitivo alla corsa.

Poco prima di Forte Bravetta si isolavano Scotti, Caprio, Bartolucci, Leonardi, Cesaro e Santucci: Scotti forava quasi subito mentre Caprio non tenendo il treno dei compagni si lasciava riassorbire dal grosso, sgranato. Rimanevano in fuga in quattro e la storia della gara finisce qui col coro a quattro voci e con finale a due anzi col monologo del vincitore.

GIORGIO NIBI

#### L'ordine d'arrivo

1. BARTOLUCCI Aldo (Ciclistica Trionfale) che copre i 92 chilometri del percorso in ore 2,31" alla media di km. 36,540; 2. Cesaro (Audace di Latina) ad 1'30"; 3. Leonardi (C. Trionfale) a 1'32"; 4. Santucci (Lazio) a 2'45"; 5. Minciotti (C. Trionfale) a 6'35"; 6. Maldi (Audace di Latina) s. t.; 7. Caprio (C. Trionfale) a 6'45"; 8. Frattale; 9. Lozzi; 10. Marazzotti.

Seguono: Palmacci, Bianconi, Benedetti, Manzetti, Berger, Sgnalin, Delle Monache, Rosati, Caccianini, Cesolini, Mariani ed altri giunti in t. m.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla Ciclistica Trionfale.

A CONCLUSIONE DI UNA FUGA A CINQUE

# Vitali si laurea in volata campione dei Veterani

### Riva, Molinari, Villa e Lecchetti ai posti d'onore

Giovanni Vitali ha conquistato ieri il titolo italiano della categoria veterani battendo in volata il campione dello scorso anno Riva che a sua volta ha preceduto Molinari Villa e Lecchetti.

Il quintetto era fuggito sulla salita dei Due Ponti, dopo che un tentativo di Massini iniziato a Bracciano protrattosi fino a Trevignano Romano era stato stroncato da un gruppo di inseguitori che acciuffato il fuggitivo aveva proseguito ad andatura turistica fino al bivio della Cassia ove si verificava l'episodio decisivo della gara.

I cinque che si sono poi disputati le piazze d'onore erano partiti a tutta «birra» lungo il viale del Lazio lasciando alle loro spalle il vuoto: forse sorpreso o forse stanco il gruppo infatti non accennava a reagire e pertanto poteva considerarsi ristretta ai cinque in fuga la rosa dei candidati alla maglia di campione italiano dei veterani. Tra i cinque l'ex campione Riva era quello che godeva dei favori del pronostico: senonchè sul traguardo Vitali con un formidabile «sprint» precedeva Riva che doveva contestarsi della piazza d'onore. Degli altri si è detto. Un vivo elogio merita l'Associazione Nazionale Veterani dello Sport per la perfetta organizzazione.

MARIO VALLEROTONDA

#### L'ordine d'arrivo

1) Vitali Giovanni della G S G Vitali di Bergamo che compie gli 88 Km del percorso in ore 2 42', alla media oraria di km. 32 592. 2) Riva Enrico della M.V.C. di Lecco; 3) Molinari; 4) Villa), 5) Lecchetti; 6) Torelli a 30"; 7) Maganza; 8) Albonigo; 9) Ostelli; 10) Massimi a 4'30

Seguono altri in tempo massimo.

LA PRO ROMA BATTUTA PER 1-0 AL «SANGALLI»

# Alla "Scintilla,, il Torneo Mordenti

*La rete della vittoria è stata segnata da Della Costanza*

**PRO ROMA:** Sternoni; Di Meo, Mercolini; Camerino, D'Ottavio, Rossi; Graziaplena, Francisci, Lauretti, Ambo, Favoccia.
**SCINTILLA:** Ursi II; Colajoni, Montegiorgio; Spurio, Puccini, Della Costanza; Ursi I, Lenadri, Sposi, Parrovecchio, Sannazzaro.
**Reti:** Della Costanza al 20' della ripresa.
Arbitro: sig. Mele. —

La partita che doveva decidere il torneo per l'assegnazione della Coppa «R. Mordenti» è stata quanto mai interessante per lo impegno profuso nella gara da tutti e 22 gli atleti in campo.

E' finita con la vittoria della Scintilla col minimo scarto. I ragazzi della Pro Roma possono imprecare alla sfortuna perchè la loro prova non è stata inferiore a quella dei vincitori. La rete che ha dato il successo ai rossoblu di Torpignattara è stata del tutto fortunosa anche se ha premiato la bella prestazione del promettente Della Costanza, un ragazzo che ha dei numeri.

In sostanza si può dire che la contesa ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo una costante pressione degli ospiti di Centocelle, peraltro ben contenuta dalla difesa della Scintilla. Nella ripresa dominio quasi continuo dei locali che non riuscivano a passare per la buona efficienza dei difensori avversari.

La rete è nata da un cross della piccola ala Sannazzaro. Sternoni esce e sta per afferrare la sfera ma Della Costanza entra deciso e soffia la palla al portiere avversario infilandola in rete.

La formazione della Scintilla vittoriosa sulla Pro-Roma

Mancano ormai dieci minuti alla fine e più nulla da fare per gli ospiti delusi.

Dopo il fischio di chiusura dato dall'arbitro la squadra vincente si è schierata sul campo ed ha ricevuto l'ambito trofeo.

Mentre rivolgiamo un vivo elogio alle due squadre finaliste e a tutte le altre compagini che hanno dato vita all'interessante torneo, ci auguriamo che il nome del compianto Renato Mordenti, al quale era intitolata la Coppa in palio, sia di sprone a tutti quei giovani che vedono nello sport un mezzo che affratella tutti i giovani e che, attraverso l'educazione del fisico, contribuisce efficacemente alla formazione morale dell'individuo.

ORFEO GRIGOLO

AUTOMOBILISMO

# A Piero Scotti la "Coppa della Consuma,, Cabianca e Leonardi vincono a L'Aquila

*Il milanese Castellotti, su Ferrari, trionfa nella Bolzano-Mendola in salita*

FIRENZE, 5 — Piero Scotti su «Ferrari 3000» ha vinto oggi la XV edizione della Coppa della Consuma, classica corsa automobilistica in salita organizzata dall'ECI Firenze. Ha vinto chi ha saputo sfruttare meglio la propria macchina su per i tornanti che portano al Passo Casentinese e avvantaggiarsi di secondi preziosi sul più diretto avversario Clemente Biondetti. Quest'ultimo si è classificato secondo nella graduatoria generale con 58 1 di svantaggio sul vincitore.

Dando un'occhiata all'albo d'oro di questa bella manifestazione, albo ormai vecchio e consunto (la Coppa della Consuma compie come il Tour cinquant'anni) non possiamo fare a meno di constatare come la manifestazione di oggi sia stata superiore a tutte quelle finora organizzate, ben 71 concorrenti hanno preso regolarmente il via dal km 1 della statale n 70; ma più che la quantità è stata la qualità degli uomini in gara a soddisfare gli sportivi.

Naturalmente, i toscani e in particolar modo i fiorentini non hanno saputo dire di no all'appuntamento con la classica Lungo la strada che conduce all'arrivo migliaia e migliaia di persone si sono assiepate ai lati del percorso per assistere alla gara. Alle ore 0 precise le prime vetture della categoria «Turismo internazionale» hanno preso il via dall'inizio della salita.

L'interesse della folla non era però per le macchine di piccola cilindrata ma bensì per i «bolidi». Si attendeva la partenza e, quindi la lotta a distanza dei due aspiranti al primato: Scotti e Biondetti, i quali anche nelle prove di sabato (sebbene la strada bagnata dall'imperversare della pioggia non avesse permesso velocità elevate) avevano segnato ottimi tempi. Nell'attesa, i bolidi, per dire così, in tono minore ci hanno fatto assistere a interessanti spunti di gara nella classe fino a 1100 cc è stato Menicagli su Fiat che ha sorpassato il concorrente Gianni anch'egli su Fiat, mentre in quella oltre 100 Sebasti su Alfa Romeo raggiungeva sulla linea del traguardo Magherini partito un minuto prima di lui. Osservando le classifiche per classe e categoria da notare inoltre le vittorie di Piodi che ha registrato un ottimo tempo e si è classificato al terzo posto dopo Biondetti, Ricci su Lancia, Terigi su Ermini e Biagiotti su Landia.

Sono le 11 7 quando Biondetti prende il «via», la sua è una cavalcata piena di speranze ravvivate dal ricordo della recente vittoria alla Coppa della Toscana. Piero Scotti però, partito due minuti dopo è già in vista agli ultimi tornanti quando Biondetti raggiunge lo striscione a scacchi bianchi e neri. Si profila subito la vittoria dell'asso al volante della Ferrari che all'arrivo è accolto trionfalmente tra un tripudio di folla. Così la Coppa della Consuma, corsa valida anche per il campionato assoluto della montagna, ha avuto la sua XV storia scritta a lettere di fuoco sull'albo d'oro. Un record migliorato larga partecipazione di concorrenti, soddisfacente successo.

L. C. S.

#### Le classifiche

**Categoria turismo internazionale**

Classe fino a 150 cc.: 1 Bianchedi P. su Dyna Panhard 86 che compie i km. 12,500 del percorso in 11'04" alla media di km. 67,770

Classe fino a 1100 cc.: 1 Zimmermann (Genova) su Fiat 1100 nuova in 9'40" e 4 alla media di km. 76,296

Classe oltre 1100 cc.: 1 Sebasti-Scalera (Genova) su Alfa Romeo 1905 in 9'14" e 1 alla media di km. 81,197.

**Categoria gran turismo internazionale**

Classe fino a 750 cc.: 1 Monteverdi P. L. su D. B 750 in 10'05" alla media di km 74,375.

Classe fino a 1100 cc.: 1 Zagato Elio su Fiat Zagato 1100 in 9'33" e 2 alla media di km 78,475.

Classe fino a 2000 cc.: 1. Soldaini Piero su Alfa Romeo 1900 t in 9'14" alla media di chilometri 81,225.

Classe oltre 2000 cc.: 1 Piodi su Lancia 2500 in 8'21" e 2 media km 89,737; 2 Bona su Alfa Romeo in 8'27" e 1

**Categoria sport internazionale e sport commerciale**

Classe fino a 750 sport internazionale: 1. Ricci Mario su Fiat in 9'28" e 3 media km. 79,137.

Classe fino a 1100 cc. sport, internazionale: 1. Terigi Aldo su Armini 1100 in 8'46" e 2 media km. 85,475: 2 Brandi Attilio su Ermini 1100 in 8'49" e 2

Classe fino a 2000 sport internazionale: 1 Biagiotti O su Fiat in 9'16" media km 80,925.

Classe oltre 2000 sport internazionale: 1. Scotti Piero su Ferrari 3000 in 7'56" e 3 media chilometri 94,412: 2 Biondetti Clemente su Lancia 3000 in 8 04"; 3 Cornacchia Franco su Ferrari 2500 in 8 36".

**La classifica generale**

1. Scotti Piero su Ferrari 3000 che compie i km. 12,500 del percorso in 7'56" e 3 alla media di km. 94,412 (nuovo record della corsa);

2. Biondetti Clemente su Lancia 3000 in 8'04";

3. Piodi su Lancia 2500 in 8 21 . 4 Bona su Alfa Romeo in 8,27" e 1; 5. Cornacchia Franco su Ferrari 2500 in 8'36"; 6 Terigi Aldo su Ermini 1100; 7 Brandi Attilio su Ermini 1100; 8 Contini su Lancia Aurelia, 9 Puma Ugo su Ermini 1100; 10 Soldaini Piero su Alfa Romeo 1900 t.

IL QUARTO GRAN PREMIO «ENRICO FALCK»

# Marcoccia solo al traguardo della Roma - Viterbo - Roma

### Vecchiarelli, Fabellini, Penta e Vagnoni fuggiti sui Cimini vengono ripresi dal vincitore a una trentina di km. dal traguardo

Il IV Gran Premio «Enrico Falck» che vedeva allineati alla partenza i migliori dilettanti laziali (soltanto pochi hanno dichiarato «forfait» e fra questi Rezzi e Fabbri) ha rispettato le previsioni della vigilia e uno dei favoriti si è presentato solo al traguardo di Roma: Peppino Marcoccia.

Il biancazzurro si è impegnato a fondo nella seconda parte della gara quando un quartetto composto da Vecchiarelli, Fabellini, Penta e Vagnoni si era posto in fuga subito dopo Viterbo ed aveva affrontato i Cimini. L'azione di Marcoccia gli ha permesso di annullare lo svantaggio e di infilare sveltamente i quattro fuggiaschi, lasciandoli quindi al loro destino. Poi il buon Peppino filava franco e deciso verso Roma, tanto che a una ventina di chilometri dal traguardo era riuscito a raggranellare il gruzzolo di 3' di vantaggio. Ma poi, fosse il caldo o la fatica della fuga solitaria, il corridore della Lazio se la vedeva brutta perchè sotto l'insistente spinta di Brunetti, Vecchiarelli, Fabellini e di altri inseguitori un gruppo di oltre dieci corridori gli si avvicinava minacciosamente. Ormai, però, il traguardo era vicino e sulla rampa della Camilluccia ancora 43" dividevano il vincitore dalla muta che gli dava la caccia.

Subito dopo la partenza, data con una mezz'ora di ritardo sul previsto, l'extra regionale Alimonti della S.C. Aquila operava un tentativo di fuga approfittando della rampa di Monte Mario, posta all'inizio della corsa. Ma occorreva attendere poi fino a Vetralla per avere un altro episodio degno di nota: 3 chilometri dopo la cittadina forava Blasi ed era costretto ad un duro inseguimento. Una volta raggiunto il gruppo, Blasi anzichè riposarsi, partiva all'attacco e riusciva a giungere solo a Viterbo con un vantaggio di un centinaio di metri su tutti gli altri. Blasi, però, pagava il fio sui Cimini e toccava ai ragazzi dell'Indomita a rendere vivace la corsa. Vecchiarelli, Fabellini, Penta e Vagnoni erano quelli che riuscivano a dare l'impressione di dominare la corsa, sebbene la caccia per riprenderli si fosse organizzata in modo abbastanza deciso. Prima Imperi, poi Camerini e Salvatori partivano alla riscossa: ma soltanto Marcoccia poteva efficacemente imporsi e raggiungere i quattro in fuga. Con loro restava fino al bivio di Baccano, mentre nelle posizioni arretrate un ulteriore impulso dato da Vecchiarelli, Fabellini e da Brunetti sopravvenuto ad inserirsi nella lotta per i primi posti, trascinava un gruppetto di dieci concorrenti alle calcagna dell'ormai imprendibile ragazzo della Lazio.

Marcoccia arrivava solo per meno di un minuto e Brunetti poteva, con un ultimo sforzo sulla rampa della Camilluccia, aggiudicarsi il posto d'onore.

CARLO MARCUCCI

#### L'ordine d'arrivo

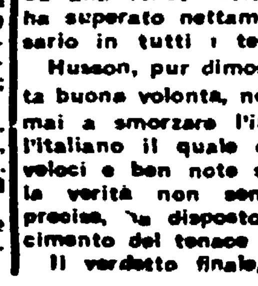
1) MARCOCCIA Giuseppe (S. S. Lazio) che compie i 150 Km. del percorso in ore 4,22' alla media di Km. 37,800;

2) Brunetti Annibale (A. S. Roma) a 43"; 3) Fabellini Otello (Pol. Indomita); 4) Maurizi; 5) Trapè; 6) Vecchiarelli; 7) Corridi; 8) Imperi; 9) Vagnoni; 10) Spaccatrosi; 11) De Grossi; 12) Stefanoni a 1'10"; 13) Panti; 14) Comanducci; 15) Salvatori.

SUCCESSI SUI RING ESTERI DEI PUGILI ITALIANI

# Nuvoloni batte ai punti Husson

### Andressi e Cisella vincitori in Spagna prima del limite - Jannilli battuto da Hecht - Inizia stasera a Roma il Torneo Novizi



Nuvoloni

**TUNISI, 5.** — Alvaro Nuvoloni ex campione di Italia dei pesi gallo, ha battuto ai punti il pugile tunisino Husson in un incontro svoltosi alla distanza di dieci riprese. L'italiano, grazie alla sua maggiore continua aggressività ed alla felice scelta di tempo, ha superato nettamente l'avversario in tutti i temi stilistici.

Husson, pur dimostrando molta buona volontà, non è riuscito mai a smorzare l'irruenza dell'italiano il quale con le sue veloci e ben note scariche, per la verità non sempre troppo precise, si è disposto a suo piacimento del tenace rivale.

Il verdetto finale, pronunciato all'unanimità dai giudici, ha dato la vittoria a Nuvoloni e lo sportivissimo pubblico, tra il quale molti italiani, ha sottolineato con vivi applausi la brillante prestazione dell'italiano.

* * *

**BARCELLONA, 5** — Il peso gallo italiano Cisella ha vinto per f.c. al terzo round l'incontro che lo opponeva allo spagnolo Lopez. Nella stessa riunione, pure alla terza ripresa, l'italiano Andressi ha costretto all'abbandono l'altro spagnolo Casulla.

* * *

**MARSIGLIA, 5** — Jean Sneyer, campione belga dei pesi gallo, ha battuto l'italo-francese Gaetano Annaloro al termine di un accanito combattimento.

* * *

**BERLINO, 5** — Nella riunione tenuta al «Palazzo dello Sport» il medio-massimo romano Fernando Jannilli è stato battuto ai punti in otto riprese dal campione tedesco della categoria Gerard Hecht.

L'italiano, benchè sanguinasse abbondantemente dal naso dalla seconda ripresa, ha tenuto brillantemente testa all'avversario il quale ha tentato più di una volta di infliggere a Jannilli una più secca sconfitta. Ma questo non è riuscito al tedesco poichè il romano si è fatto valere marcando, nell'ultima ripresa, un leggero vantaggio.

* * *

Questa sera alle ore 21, indetta dal CRAL Romana Gas, avranno inizio le eliminatorie regionali del Torneo nazionale novizi di pugilato. Oltre cento pugili dilettanti, provenienti da ogni società del Lazio, prenderanno parte alla bella rassegna dilettantistica.


OPERE COMPLETE DI STALIN

VI VOL.

1924

LA PRIMA GRANDE BATTAGLIA CONTRO IL TROTSKISMO

EDIZ RINASCITA pag. 518 L. 900

IL CALENDARIO DEL POPOLO

è la rivista di cultura più diffusa in Italia: lo provano i suoi

130.000 lettori

20.000 abbonati

Abbonatevi e fate abbonare a

IL CALENDARIO DEL POPOLO

l'abbonamento annuale costa soltanto

L. 500

Versare sul C. C. Postale n. 3/5531 oppure indirizzare vaglia al «Calendario del Popolo» (Milano - via Senato, 38).

MAKARENKO

CONSIGLI AI GENITORI

A CURA DI ITALIA-U.R.S.S. "NOI DONNE,,

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore20.45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C R I

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendo camereletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 70

7) OCCASIONI L. 12

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. «MICROTTICA» - Via Portamaggiore, 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito 4731

9) MOBILI L. 12

A. ATTENZIONE!!! Alle Grandi Gallerie BABUCCI eccezionale vendita - PREZZI LIQUIDAZIONE - Colossale assortimento mobili ogni stile. Esclusività modelli Fiera Milano 1953. Portici Piazza Esedra, 47 (Moderno) Piazza Colarienzo (Cinema Eden). (4612)

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali Visite e cure prematrimoniali Studio medico PROF. DR DE BERNARDIS Specialista derm doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel 484 644 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE SANGUE

Via CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo)

Domani al Cinema PLAZA

# LA MUSA popolare

## CORAGGIO!

*Ai piccoli figli dei coniugi Rosenberg, eroi della pace.*

Coraggio, Michele! Coraggio, Roberto,
chè Mamma e Papà, ch'hanno tanto sofferto,
nun hanno perduto la vita e la stima:
so' amati, ammirati e più vivi de prima!

Coraggio, Roberto! Coraggio, Michele!
Se l'odio v'ha dato 'na coppa de fiele,
l'amore la fede e la gloria infinita
sapranno ridavve la pace la vita.

Coraggio, Michele! Coraggio, Roberto,
ch'er sole nascosto da un celo coperto..
appena che soffia p'un attimo er vento
risorte de fora tra un fiume d'argento.

Coraggio, Roberto! Coraggio, Michele!
Appena potete, spiegate le vele
portannove appresso, a ricordo der dramma,
le spoje gloriose de Tata e de Mamma.

Coraggio, Michele! Coraggio, Roberto,
chè ognuno ve guarda coll'animo aperto
e dice, co' un atto amoroso e gentile:
« Voi sète li fiji der monno civile! ».

Coraggio, Roberto! Coraggio, Michele!
ch'er Mostro già trema pe' l'atto crudele
perchè ce lo sa che l'atòmica è gnente
de fronte a la forza d'un mare de gente...

Coraggio, Michele! Coraggio, Roberto,
chè indove passate, cor viso scoperto,
p'er vostro ber nome che illumina e infiamma,
trovate l'amore de Tata e de Mamma.

Coraggio, Roberto! Coraggio, Michele!
ch'er monno civile ve resta fedele
e rènne a li Martiri vostri l'onori
co' baci e preghiere, co' lagrime e fiori!

Coraggio, Michele! Coraggio, Roberto,
ch'er Mostro crudele (l'ha detto un esperto)
se presto nun cambia li mètodi usati,
ciavrà certamente l'artiji spuntati.

**NATALE POLCI**

## LUGLIO

Pe' la campagna tutta quanta in fiore
c'è 'na festa de luce e de bellezza;
sotto er sole cocente er mietitore
taja le spighe e canta co' stracchezza:

— Bocca garofolata de 'sto core,
funtana de tesori e de dorcezza,
famme accosta' 'ste labbra arse d'amore,
conforteme 'sta vita d'amarezza.

E mentre miete e canta co' passione
pensànno a casa, a que' l'affetti santi
resta corpito da l'insolazione.

Casca disteso là dentro a 'na fossa
e sopra, li papaveri fiammanti
je fanno come 'na bandiera rossa.

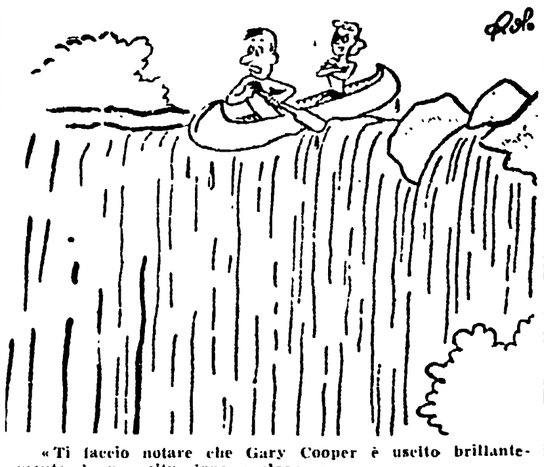
**ANTONIO CANNILLI**

## L'IMPOSTA

Un povero sovrano
ciaveva un male strano:
p'er troppo sbadijà
je s'erano lograte le mandibbole
e nun poteva manco masticà.
Se pe' svagà lo spirito annoiato
chiamava la più bella,
je ripijava la sbadijarella
ar momento de facce er pan grattato
Li sudditi, ridotti a fa' cicoria,
pe' mantenè sfarzosi ner reame
li lussi de la regia pappatoria,
sbadijavano invece pe' la fame.
Ma er ministero in questa simpatia
ce vide un attentato
contro la pacchia de la monarchia,
per cui venne deciso nel consijo
de rinforzà lo Stato
mettendo sotto imposta lo sbadijo.

**MARIO SONAGLIA**

« Tu, capra, smettila di suggerire!.. »



« Ti faccio notare che Gary Cooper è uscito brillantemente da una situazione analoga... »

UN INTELLETTUALE ITALIANO PER LE STRADE DELL'U.R.S.S.

# TRA GLI OPERAI DI STALINGRADO

***Le case di cultura della fabbrica di trattori e dell'officina metallurgica "Ottobre Rosso,, Una biblioteca di sessantacinquemila volumi - Un concerto di dilettanti - Brindisi alla pace***

IV

*Le case di cultura, in tutte le Repubbliche sovietiche, costituiscono la rete più fitta, più solida e più sicura per la diffusione della cultura, per lo sviluppo delle attività artistiche e musicali, per la preparazione scientifica e per l'educazione sportiva dei lavoratori. Non vi è fabbrica, grande o piccola, nelle grandissime metropoli come nei piccoli centri industriali, non vi è Colcos, piccolo Colcos o Colcos « milionario », non vi è cooperativa, villaggio rurale, azienda di qualsiasi specie e ampiezza che non abbia la sua casa della cultura. La casa della cultura di solito è un edificio in cui sono riuniti il teatro, il cinematografo, la biblioteca, la palestra, le sale di riunioni e di studio, il ristorante, il caffè e tutti quegli ambienti moderni indispensabili in un paese di avanzata civiltà. Percorrendo in treno le campagne sovietiche, quando vedi da lontano un villaggio e, al centro del villaggio, un edificio nuovo di zecca o più nuovo e curato degli altri, più alto e bello degli altri, sta' certo che quell'edificio è la casa della cultura.*

*Dopo la guerra e le barbare distruzioni operate sul territorio sovietico dagli invasori nazisti inferociti, le prime cose che uomini e donne pensarono a ricostruire furono, oltre le officine, le scuole e le case di cultura. Poi vennero le abitazioni e il resto.*

### Una vita propria

*La casa di cultura ha una vita propria, culturale ed artistica. In essa si esibiscono periodicamente i lavoratori che studiano musica o canto, i complessi corali e di danze. Nella casa della cultura si allestiscono mostre di pittura e scultura prodotte dagli stessi lavoratori; si recensiscono libri di carattere letterario o scientifico, vi tengono conferenze celebri scrittori e poeti nazionali, vi si esibiscono grandi artisti del cinema e del teatro. Nel palazzo della cultura dell'officina automobilistica « Stalin » (che produce le macchine ZIS) di Mosca, ad esempio, l'Unione dei pittori della capitale organizza regolarmente proprie mostre d'arte. Lo stesso avviene nell'officina Serp i Mòlot (Falce e Martello) e nel Colcos Boiets, uno dei più grandi di nella regione di Mosca.*

*A Stalingrado vi sono due grandissimi complessi industriali i quali, da soli, raccolgono una popolazione operaia di circa quarantamila persone. Essi sono: la fabbrica di trattori e l'officina metallurgica Ottobre Rosso. Intorno ai due grandi complessi di lavoro, come intorno a tutte le altre fabbriche di Stalingrado, si sviluppano, tra grandi aree verdi, prati e giardini, i quartieri residenziali con le scuole, i nidi di infanzia, i grandi negozi gastronomici, ecc. Le case d'abitazione sono edifici non molto sviluppati in altezza (3-4 piani al massimo), planimetricamente si snodano in maniera da lasciar libero campo al verde ed ai giardini e all'esterno hanno un'aria allegra e chiara, molto piacevole. Insomma si tratta di case belle e moderne. Ma l'aspetto esterno ed interno delle case di cultura delle due fabbriche, situate più vicino al luogo di lavoro che alle abitazioni, è ampio e monumentale. Esse costituiscono il centro della vita intellettuale e ricreativa dei 17 mila e più operai della fabbrica dei trattori e di altrettanti della Ottobre Rosso; in esse ci si incontra dopo il lavoro, la sera, si discute della nuova macchina che è stata montata nel reparto X, del nuovo libro che si è letto, del nuovo film, dell'ultima commedia che si è data al teatro Gorki (2000 posti, nuovo di zecca, costruito al posto del vecchio teatro distrutto dalla guerra) oppure si impegnano tenacissime partite a scacchi o si passa la serata al ristorante e, dopo cena, ballando.*

*Il giorno stesso che arrivammo a Stalingrado visitammo la casa di cultura della fabbrica di trattori. Dovevamo incontrarci con l'architetto ricostruttore della città, il quale aveva allestito nel salone delle conferenze la mostra dei plastici e dei progetti della grande Stalingrado che si sta realizzando. Dopo l'illustrazione del progetto chiedemmo di visitare la casa di cultura. Innanzitutto visitammo la biblioteca, dove ci accolse la direttrice, signora Lavrova. La biblioteca raccoglie oltre 65 mila volumi ed ha tre filiali: una nel rione di residenza e due nei reparti della fabbrica. Alla biblioteca sono iscritti, come soci, 13 mila operai che pagano una piccola quota, la quale serve per comprare le novità librarie.*

*Vi sono libri tecnici, letterari, storici, d'arte, cinematografici e poi i classici di tutte le grandi letterature: russi, francesi, italiani, tedeschi, inglesi, spagnoli, ecc. La signora bibliotecaria ci mostrò le traduzioni recenti di Boccaccio e di Dante. Negli scaffali facevano bella mostra Ariosto, Galilei, il Trattato della Pittura di Leonardo e molti libri d'arte dedicati al Rinascimento italiano. Chiedemmo alla signora Lavrova come mai su 17 mila operai della fabbrica solo 13 mila erano iscritti alla biblioteca. La signora ci fece notare che presso lo stabilimento c'è l'Istituto superiore (l'Università) frequentato anche da operai, il quale possiede naturalmente una propria biblioteca. Il corpo insegnante dell'Istituto è di 200 professori. Vi sono due corsi, uno diurno e l'altro serale, molte volte molti operai raccolgono libri per proprio conto ed hanno in casa la loro piccola biblioteca privata. «Noi abbiamo un solo operaio che non studi — concluse la nostra gentile amica — o nell'Istituto o nelle scuole di specializzazione e qualificazione professionale che sono anche nell'interno della fabbrica ».*

### Musica serale

*Nella grande palestra sportiva vi erano alcuni giovani atleti in allenamento. In questa fabbrica 5100 operai praticano lo sport. D'estate si preferiscono gli sport nautici: gli operai posseggono una stazione sul Volga. Nel salone si svolgono i campionati di atletica pesante e leggera. Lo stabilimento ha 18 squadre di calcio e una di pallanuoto che partecipa al campionato nazionale.*

*Ma noi volevamo vedere una Casa di cultura la sera, in pieno ritmo, e la fortuna ci aiutò perchè qualche sera dopo fummo invitati ad uno spettacolo in nostro onore organizzato dagli operai di Stalingrado nel teatro della casa di cultura della fabbrica Ottobre Rosso.*

*Sotto il pronao erano ad attenderci i dirigenti delle fabbriche, operaie ed operai. L'edificio è in stile classico ma ha una sua aria intima e familiare che incanta. Sarà stato per la profusione dei fiori, sarà stato per la gioiosa cordialità di tutti, certo qui ci sentiamo come a casa nostra, tra gente che conosciamo ed amiamo. Il teatro era già pieno zeppo (oltre mille posti a sedere) con persone in piedi, stipatissime. La sala è ispirata alla famosa « sala delle colonne » del palazzo dei Sindacati di Mosca. Ai lati del palcoscenico due grandi busti di Ciaikovski e di Puskin. Il direttore della fabbrica Ottobre Rosso porge un breve saluto alle delegazioni culturali. Nella sala vi sono scienziati e scrittori e artisti e poeti persiani, olandesi, italiani, tedeschi, brasiliani, finlandesi.*

*Poi cominciò il concerto dei dilettanti di Stalingrado: pianisti e violinisti con le mani nerborute dei tornitori o dei forgiatori; cantanti dal viso energico di chi è pronto ad afferrare le lamine incandescenti che escono, saettanti, dai cilindri del laminatoio; operaie specialiste nella fusione dell'acciaio o nel montaggio di apparecchi di precisione. Il coro iniziò con un inno impetuoso, risorgimentale, di Muradeli, che era presente in sala e che fu letteralmente ricoperto di fiori. Vengono eseguite musiche di Vivaldi, dei grandi musicisti classici russi: Glinka, Mussorgsky, Rimsky Korsakov, Ciaikovski: di Bellini e Verdi e poi dei grandi maestri sovietici contemporanei: Muradeli, Prokofiev, Kaciaturian, Sciostakovic. Il senso del ritmo, la misura e il gusto di tutto il concerto impressionarono tutti i delegati stranieri che furono concordi nel giudicare i « dilettanti » artisti consumati e tecnicamente ineccepibili.*

### Il cuore aperto

*Dopo lo spettacolo, nella sala da ballo circolare del piano superiore un'orchestra jazz fece sentire i suoi richiami. La sala si affollò in un baleno, specie di giovani operai ed operaie. Negli ampi corridoi lucidatissimi, intanto, gli uomini fumavano e si intrattenevano con gli stranieri. I ragazzini, e non solo i ragazzini, sorbivano i gelati. Un dirigente sindacale ci accompagna in giro mostrandoci il resto dell'enorme edificio: la biblioteca, le numerose sale di lettura, la palestra. Poi ci accompagna al ristorante, che è di sotto. Vi sono due grandi locali di ristoro, uno in cui si pranza e un altro che è un bar. Ma non c'è nulla da fare perchè tutti i tavoli sono occupati. Ci tocca raccomandarci a un cameriere perchè, appena se ne libera uno, ci avverta. Noi intanto continuiamo la visita. Abbiamo il tempo di vedere uno per uno i dipinti e le statue che ornano la casa di cultura, abbiamo tempo di fare « quattro salti » con una bella operaia bionda che conosce le canzoni napoletane e le canta con grazia, a bassa voce, e finalmen - possiamo sederci anche noi e cenare. La serata si concluse come sempre in URSS, con brindisi all'affratellamento dei popoli, alla libertà della cultura e alla pace. Alle due dopo mezzanotte tornammo a casa con il cuore aperto alla speranza.*

**PAOLO RICCI**

STALINGRADO — La casa di cultura della fabbrica dei trattori

CONVERSAZIONE CON LA GIOVANISSIMA ATTRICE

# Il sogno realizzato di Antonella Lualdi

**Voleva interpretare un film già girato venti anni fa, e ci è riuscita - La simpatica commessa di « Gli uomini, che mascalzoni! » - Presto in tre dimensioni - Una Madame de Pompadour del tutto inedita**

Qualche mese fa, alcuni giornalisti di un settimanale a rotocalco si recarono ad intervistare Antonella Lualdi e le chiesero che film avrebbe voluto interpretare. Colta di sorpresa, Antonella ci pensò un po' su, poi disse che il suo desiderio era irrealizzabile, perchè avrebbe voluto essere la protagonista di *Gli uomini, che mascalzoni!* il simpatico film girato nel 1932 da Mario Camerini e interpretato da Vittorio De Sica e Lya Franca.

Senonchè, vedi caso, poco tempo dopo, un produttore offrì ad Antonella il ruolo di protagonista femminile nel rifacimento del film *Gli uomini, che mascalzoni!*, diretto stavolta, da Glauco Pellegrini. Questo si chiama aver fortuna.

Ora, a film ultimato, Antonella è entusiasta del personaggio che ha interpretato: quello di una commessa della « Rinascente », figlia di un conducente di taxi (l'attore francese Carette) che si innamora di un giovanotto (Walter Chiari) impiegato come autista presso una ricchissima famiglia milanese.

### Ventiduesimo film

Da Antonella, apprendiamo che il film di Glauco Pellegrini si discosta sostanzialmente, in taluni punti, da quello di Camerini: e non poteva essere altrimenti, data la diversità delle epoche in cui le due opere sono state realizzate.

Per esempio, nel film di Pellegrini il protagonista maschile non è nè un ingenuo, nè un sentimentale, ma un giovane reduce dalla guerra, cinico e disincantato, che sogna una vita brillante e senza preoccupazioni e che, per questo motivo, vorrebbe sposare una donna provvista di cospicua dote. Solo l'amore per Antonella, la graziosa e semplice commessa della « Rinascente », redimerà, se si può usare questa parola, il giovanotto.

Antonella è assai soddisfatta di questo suo ultimo film: « E' un personaggio molto simpatico e pieno di umanità, quello che ho incarnato nel film di Pellegrini, e per me assolutamente nuovo », dice.

Gli uomini, che mascalzoni! è il ventiduesimo film della graziosa attrice, dopo il suo debutto in *Signorinella*, avvenuto quattro anni fa.

Le facciamo notare che cinque o sei film l'anno sono una media di lavoro inviadiabile, sotto un certo punto di vista.

— Sì — ammette sorridendo Antonella — non posso lamentarmi. Comunque, esaurito il periodo di « affermazione », voglio fermarmi un po', prender fiato e riflettere con calma sulla mia carriera. Vede, ogni attrice, in principio, deve badare soprattutto alla quantità dei film che interpreta, per imporsi ai produttori, ai noleggiatori, ai registi, al pubblico. Quando si è definitivamente affermata, allora può cominciare a scegliere i soggetti che più le sembrano adatti al suo gusto, alle sue capacità, alle sue ambizioni. Così, piano piano, voglio fare anch'io.

### Spettatrice assidua

Che impressione prova vedendo i suoi film? — le chiediamo

— Sono molto severa con me stessa: vorrei sempre rifare tutto da capo, rimango sempre un po' insoddisfatta e penso ogni volta che avrei potuto fare meglio. Però mi tranquillizza il fatto che ho ancora molto tempo davanti a me per correggere i miei errori.

Poi, Antonella ci spiega che il cinema non le piace soltanto come lavoro, ma anche come risultato. In altre parole, oltre che recitare, le piace andare al cinema. Vi si reca infatti molto spesso, cosa insolita per gli attori, i quali, normalmente, hanno un sacro terrore della sala buia: il film che maggiormente l'ha colpita negli ultimi tempi è *Luci della ribalta*.

— Se non facesse il cinema — chiediamo improvvisamente — che cosa farebbe?

— M. sposerei e avrei dei figli — risponde pronta e tranquilla la nostra interlocutrice. Poi, forse sospettando che la risposta ci sia sembrata « prefabbricata » per ragioni pubblicitarie, soggiunge: — Mi creda, è proprio così. In fondo, la mia grande ambizione è quella.

In questi giorni, Antonella si appresta a partire per Courmayeur, dove prenderà parte alla lavorazione del film a colori e in tre dimensioni *Le avventure di Guglielmo Tell*, con Massimo Serato ed Errol Flynn. Un film « di cappa e di spada » in costume — ci spiega — in cui lo sarò contesa da due fierissimi cavalieri.

— E poi? — domandiamo.

— C'è un progetto per far interpretare un film su *Madame de Pompadour*: l'interesse del film consisterebbe nel fatto che questa singolare figura di donna verrebbe mostrata non nell'epoca del suo trionfo, ma in quella precedente, oscura e inedita. Trovo che sia molto più interessante interpretare la ragazza modesta e sconosciuta anzichè la troppo famosa e « mitica » *Madame de Pompadour*.

**FRANCO GIRALDI**

Un fresco sorriso di Antonella Lualdi

LA PRIMAVERA MUSICALE CECOSLOVACCA

# Fruttuoso bilancio al Festival di Praga

**Le danze popolari - Il contributo italiano - Un'interessante opera contemporanea nella tradizione cèca**

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

*PRAGA, luglio* — Nel corso di questi ultimi quindici giorni la vita musicale di Praga è stata estremamente viva e interessante: solisti, direttori d'orchestra e critici di varie nazioni hanno partecipato e seguito l'annuale edizione della « Primavera musicale », il festival dedicato agli incontri, agli scambi d'esperienze e ai contatti più fruttuosi. Un pubblico attento e numeroso ha seguito lo svolgimento di questa rassegna musicale affollando la *Sala Smetana*, quella del *Rudolfinum*, il Teatro Nazionale o il magnifico giardino del palazzo Waldstein. Oltre a ciò ed alle esecuzioni del Festival svoltesi a Bratislava e a Harlovy Vary, c'è stato un seguito di manifestazioni dedicate al canto ed alla danza popolare le quali hanno radunato migliaia e migliaia di persone allo stadio di Brno e nel parco di un paesino.

Tra le cose maggiormente interessanti per gli osservatori ed i musicisti dell'Europa occidentale vanno per l'appunto ricordate innanzi tutto queste rassegne. Vestiti nei loro costumi nazionali, valacchi, cechi, moravi e slovacchi si sono prodotti in canti noti ai musicisti dell'occidente grazie all'opera di compositori come Bela Bartok o Zoltan Kodaly i quali, per primi, ci rivelarono il particolare mondo sonoro delle canzoni del lavoro, dell'amore, della pena e della gioia di quei paesi. Dalle danze matrimoniali, a quelle della raccolta fino ai richiami che in montagna i pastori si rivolgono da cima a cima, tutto un mondo pieno di vita ha preso corpo nelle figure e nei passi che ogni gruppo compiaceva.

Nel quadro delle manifestazioni svoltesi a Praga e destinate soprattutto a porre in luce i solisti ivi convenuti, giova sottolineare, anzitutto, la partecipazione di alcuni musicisti dell'occidente: è una prova di come si possa giungere a degli scambi, i quali rendono, di certo, più immediata e semplice la comprensione reciproca. Dalla Francia sono giunti due solisti: il magnifico, sicuro, straordinario violoncellista André Navarra e la seria e preparata pianista Hélène Boschi. Ambedue, già noti a Praga, hanno riscosso calorosi applausi; il primo in un récital e poi accompagnato dall'orchestra, la seconda in un *Concerto* di Mozart. Pari successo è pure arriso agli italiani partecipanti alla « Primavera »: il direttore d'orchestra Antonio Pedrotti, anche lui già conosciuto dal pubblico praghese nelle precedenti edizioni del festival, e quel grande solista di flauto che è Severino Gazzelloni, il quale, presentatosi per la prima volta, ha riscosso non solo successo presso il pubblico ma anche, cosa questa certo più rara, complimenti ed ammirazione da parte dei vari flautisti presenti a Praga.

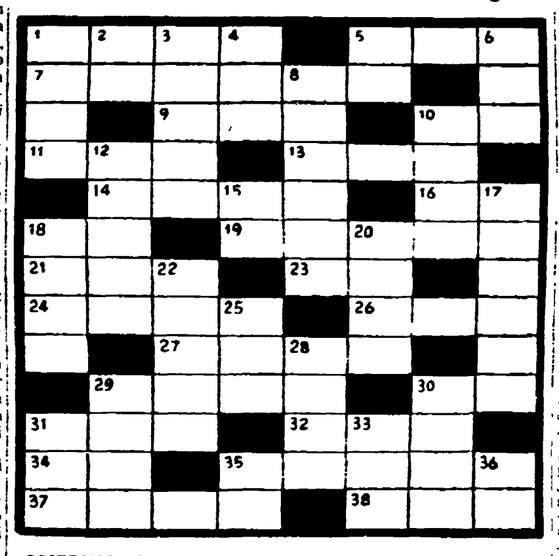
Buona è stata l'affermazione conseguita dal direttore d'orchestra celeno Carvajal che ha presentato una curata esecuzione della *IV Sinfonia* di Brahms. Tra le cantanti va menzionata la cecoslovacca Marta Krasova: accompagnata dall'orchestra della *Filarmonica Ceca* diretta da Pedrotti essa ha dato un'interpretazione esemplare dei « *Canti della terra* » di Gustav Mahler. Pieno di energia e di fuoco ci è sembrato il direttore d'orchestra bulgaro Costantin Ilief. Portato maggiormente verso la musica contemporanea egli ha saputo dare un'incisiva esecuzione della *V Sinfonia* di Sciostakovic. Ha presentato poi delle *Variazioni per orchestra d'archi* del connazionale Pipkof, un brano ben costruito e con un finale dal ritmo assai incisivo, da considerarsi come uno dei pezzi migliori tra le composizioni d'oggi eseguite al festival. Sebbene dedicata in gran parte a musiche di repertorio questa « Primavera praghese 1953 » ha presentato con ottimo esito anche altre composizioni abbastanza recenti: una *Cantata* per soli, coro e orchestra del cecoslovacco Jiri Pauer, i *10 cori* di Dimitri Sciostakovic, la *IV Sinfonia* di Sibelius, la *VI* di Prokofief, una *Sinfonietta* di Atterberg ed il *Concerto* per flauto e orchestra del sottoscritto.

Per quanto riguarda il teatro musicale, accanto alle esecuzioni dei testi ormai classici in Cecoslovacchia — come la *Rusalka* di Dvorak o *Jenufa* di Janacek — assai importante è stata, a nostro avviso, la presentazione, avvenuta a Bratislava e al Teatro Nazionale di Praga, dell'opera *Krutnava* del compositore contemporaneo slovacco Eugen Suchon. Scritta nella linea della tradizione nazionale ceca, in un linguaggio che trae le mosse dall'*humus* popolare e dalle conquiste di Janacek, essa narra una storia di contadini slovacchi alla fine della prima guerra mondiale. I sei quadri che la compongono hanno rivelato in Suchon un autentico musicista ed un ottimo uomo di teatro.

Tra i diretti d'orchestra che hanno animato questo festival ci piace ricordare i cechi Alois Klima, Karel Ancerl ed il giovane Vaclav Neumann. L'Unione Sovietica presente con le composizioni di Prokofief e di Sciostakovic che abbiamo ricordato ha inviato anche dei solisti, tra i quali ci sembra doveroso ricordare il violoncellista Lazko e la pianista Gaseva. Le delegazioni di musicisti romeni, ungheresi, cinesi, albanesi, polacchi e tedeschi hanno contribuito a loro volta e con le loro forze a rendere ancor più viva ed interessante la rassegna musicale di questa « Primavera praghese 1953 ». Gli incontri con i musicisti cechi, le discussioni che spesso, deposto ogni abito di prammatica, avevano luogo la sera, dopo i concerti, ai tavoli dell'*Hotel Palace*, il quale accoglieva la maggioranza dei convenuti, hanno unito assieme con un tono aperto e fraterno l'italiano e il sovietico, l'ungherese e il francese, il delegato della Cina a quello della Germania. E da questo incontro è scaturito così un nuovo e più profondo legame d'amicizia.

**MARIO ZAFRED**

# L'angolo della sfinge



**ORIZZONTALI**: 1) Strumenti per misurare l'altezza. 5) Sacerdoti; 7) Una parte della fisica; 9) Antica città della Cirenaica. 10) Cittadina in provincia di Trento. 11) Secrezione del pini e degli abeti. 13) Su questi treni si paga un supplemento 14) gorgo. 16) Un metallo di colore rossastro. 18) Nome di donna. 19) I senatori e i deputati; 21) Colui che dà. 23) Il nome della Gardner; 24) Si riferisce al turismo. 26) Ostruita. 27) Gonfiare. 29) Citata; 30) L'insieme delle facoltà intellettive; 31) Ben fornite di vini; 32) Limacciosi; 34) Uno di cinque fratelli; 35) Computisteria. 37) Famosa aria della Carmen. 38) Mortale

**VERTICALI**: 1) Litigare 2) Pianticella aromatica 3) Servono per curare. 4) Ornare con frire. 5) Il nome mitologico della morte. 6) L'insetto che frinisce. 8) La scienza dei minerali; 10) Irritato 12) Quelli che fingono. 15) Preposizione articolata. 17) Con pieno merito; 18) Una operazione che si fa sulla lana. 20) Scoloriture. 22) Il rendere. 25) Il nome romano delle muse. 28) Destino; 29) Bugiardo. 30) La mesata; 33) Giulebbato. 33) Lo è la donna nel Rigoletto; 35) Grosso avvoltoio sud-americano; 36) ... e quale.

**MUSICA**

## « Le stagioni » di Haydn

Il direttore Volkmar Andreae — che già si cimentò con l'orchestra e il coro dell'Accademia in pagine certamente non facili quest'inverno — è tornato tra noi per interpretare *Le stagioni* di Haydn. Il suo gesto è più che corretto misurato diremmo, e il risultato è di una tranquillità concertante. Le arie, i cori ed i recitativi si susseguono così l'uno all'altro senza che in effetti nulla di troppo vivo o contrastante avvenga. Così naturalmente da una invocazione arcadica all'altra mentre « alla sua mandra vedesi — saziato e ricreato — il grasso bue tornar » e « le foglie van giù — il frutto sen va — passano gli anni e di — ma l'amor mio no, no » tutto è trascorso sotto il segno di una attenta, rigida compostezza.

All'esecuzione hanno collaborato i solisti Bruna Rizzoli, Carlo Rosenthal e Raffaele Arie, il coro e l'orchestra stabile dell'Accademia. Il pubblico presente non ha mancato di applaudire la fine delle quattro parti de Le

L'ULTIMA SEDUTA DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

# I giovani italiani hanno votato per il progresso e il rinnovamento

**L'intervento di Enrico Berlinguer, segretario della Federazione giovanile, e quelli dei compagni Dozza, Masetti, Scappini, Boldrini, Lizzero, Fabiani e Maria Michetti**

La seduta conclusiva del Comitato Centrale del P.C.I. ha avuto inizio alle ore 16 di sabato sotto la presidenza del compagno Togliatti. Il segretario generale della F.G.C.I., Enrico BERLINGUER, membro della Dir. del Partito prende la parola per primo ed esamina l'orientamento che le giovani generazioni hanno manifestato nelle ultime elezioni e le prospettive che i grandi successi ottenuti dallo schieramento democratico e dal PCI tra i giovani aprono all'organizzazione della gioventù comunista. Due fatti emergono chiaramente dal voto dei giovani: l'avanzata delle sinistre e in particolar modo del P.C.I., il regresso della D. C. e delle destre.

Lo spostamento dei giovani verso i partiti del progresso e del rinnovamento sociale appare ancor più interessante dal confronto con le elezioni del 1948. Cinque anni fa la D. C. e le destre ottennero tra gli adulti il 59,7% e tra i giovani il 63,5%; le sinistre il 30,7 tra gli adulti e il 28,6% tra i giovani. Nel 1953 la D. C. e le destre hanno perduto il 5,7% dei voti tra gli adulti e il 15,4% tra i giovani; le sinistre hanno aumentato del 5,8% tra gli adulti e dell'8,4% tra i giovani. Questi dati dimostrano che in cinque anni si è verificato un rovesciamento di tendenza: la gioventù che nel 1948 appariva la parte della popolazione più riluttante a inserirsi nel movimento per il rinnovamento democratico della nazione si presenta oggi come una delle grandi forze che aspirano al progresso sociale.

Nel contempo si è manifestato tra i giovani un processo di distacco sempre più profondo dall'attuale classe dirigente, dalle posizioni conservatrici, demagogiche e nazionaliste. Le perdite della D. C. si spiegano con la mancanza di ideali di rinnovamento e con la minore influenza che il terrorismo religioso esercita sui giovani. Le perdite del M.S.I., che i capi missini considerano una disfatta, vanno ricercate nel fatto che questo movimento ha perduto in questi anni la vernice ribellistica che aveva saputo darsi nel passato e si è presentato sempre di più come una forza conservatrice e fascista. I progressi registrati dalle sinistre e, in particolare, dai comunisti hanno profondamente impressionato e disorientato i clericali e i missini, come dimostrano gli articoli apparsi in questi giorni sulla loro stampa.

I risultati elettorali dimostrano quanto ampie possibilità di conquista e di proselitismo si aprano ai giovani comunisti nei confronti dell'elettorato giovanile democristiano e missino.

### Arrigo Boldrini

Parla ora il compagno Arrigo BOLDRINI, segretario della Federazione di Ravenna. Egli prende in esame la situazione politica della Romagna dove una delle forze tradizionali, il PRI, ha subito una perdita di 11 mila voti rispetto al 1948 e di 20 mila voti rispetto al 1946 e si è venuto a trovare in una crisi preoccupante in conseguenza della politica condotta dai Pacciardi e dai La Malfa. Boldrini ricorda che, nonostante l'opera scissionistica dei dirigenti, molti repubblicani continuano a far parte delle cooperative e delle altre organizzazioni democratiche unitarie. I risultati del 7 giugno impongono al nostro partito il compito di eliminare ogni settarismo e ogni preconcetto nei confronti dei cittadini tuttora influenzati dal P.R.I.

Il successivo oratore è il compagno LIZZERO, segretario della Federazione di Venezia, il quale esamina criticamente il lavoro svolto dai comunisti in questa provincia e la situazione che si è determinata all'indomani del 7 giugno

### Giuseppe Dozza

Parla quindi il compagno DOZZA, membro della Direzione. Egli contesta in primo luogo l'argomento avanzato da Scelba e dalla propaganda clericale per inficiare il valore della sconfitta subita il 7 giugno dal governo: il numero eccessivo di schede contestate. In realtà le schede contestate e non attribuite rappresentano, in media, appena lo 0,1% del totale dei voti e cioè circa 28 mila voti. Tutte le altre schede sono nulle o bianche ed assommano a circa 1.300.000, mentre nel 1946 furono un milione e 900.000 e nel 1948 900 mila circa. Va notato, inoltre che le poche schede contestate vanno divise equamente tra tutti i partiti in lizza.

Dozza propone infine di sviluppare una serie di iniziative legislative allo scopo di democratizzare alcuni aspetti della vita pubblica: modifica della legge di P. S. e delle leggi sulla tutela delle amministrazioni locali e sulle attribuzioni della Giunta Provinciale Amministrativa, obbligo di asta pubblica per l'alienazione dei beni statali (questo per evitare scandali come quello della « Gazzetta del Popolo »), ecc.

### Mario Fabiani

Un altro popolare amministratore, il compagno Mario FABIANI, presidente della amministrazione provinciale di Firenze, si avvicina ora al microfono. Anche egli sottolinea la necessità di trasformare in senso democratico i metodi coi quali vengono amministrati enti di pubblico interesse come le Camere di commercio, le opere pie, i consorzi antitubercolari, attualmente gestiti con criteri autoritari e senza controllo dai clericali. Soffermandosi ad analizzare i risultati elettorali delle grandi città che sono o furono amministrate dai comunisti, il compagno Fabiani afferma che il Partito deve riuscire a far proprio il patrimonio di successo, di popolarità, di fiducia popolare che i nostri sindaci sono riusciti ad accumulare. Bisogna far comprendere a tutti i cittadini che gli amministratori comunisti hanno perseguito una politica che ha incontrato l'adesione della maggioranza della popolazione proprio perchè hanno applicato fedelmente nei singoli Comuni il programma e la politica del Partito comunista.

### Albertino Masetti

Il compagno MASETTI, segretario regionale per l'Umbria, osserva che, nonostante il grande successo dei comunisti e del movimento democratico nella sua regione, si pone oggi il problema del rafforzamento politico e organizzativo del Partito. Ciò è confermato anche dal modo diverso, a volte combattivo ed eroico, a volte alquanto debole e lento, con cui il Partito reagisce all'azione repressiva e intimidatoria dell'avversario. Il rafforzamento politico ed organizzativo si impone con urgenza, in quanto si va intensificando l'offensiva poliziesca e padronale, specie in riferimento alla volontà di smobilitare il grande complesso delle Acciaierie ternane.

### Remo Scappini

Il compagno Remo SCAPPINI, segretario regionale per le Puglie, osserva — come hanno già fatto altri compagni del Mezzogiorno — che l'azione e la propaganda per la rinascita meridionale sono state, in questa campagna elettorale, meno intense e continue che non nelle campagne amministrative. Pur nella generale avanzata del Partito e delle forze democratiche in Puglia, questo difetto si è risentito. E' anche indispensabile che l'organizzazione sindacale migliori il proprio lavoro, dal momento che alla forza numerica non corrisponde ancora in pieno la capacità di creare alleanze col ceto medio e di estendere la propria influenza tra tutti gli strati della popolazione.

### Maria Michetti

L'ultimo intervento è quello della compagna Maria MICHETTI, della Federazione di Roma. Ella rileva come uno degli elementi fondamentali del successo raggiunto a Roma sia stata la giusta impostazione della attività di propaganda e di lotta svolta in direzione delle masse femminili. Tale attività è stata diretta a suscitare un movimento per il miglioramento delle condizioni di esistenza delle famiglie romane, movimento che raccogliesse e rendesse cosciente il diffusissimo malcontento esistente negli strati popolari della Capitale Citando numerosi esempi ed esperienze, Maria Michetti sottolinea la ricchezza, la fantasia, l'originalità che hanno caratterizzato il lavoro capillare a Roma: lavoro che è stato differenziato da quartiere a quartiere, da rione a rione, da borgata a borgata. Il tono disteso e sereno dato a questo colloquio delle comuniste con le donne romane, ha permesso alle nostre compagne di creare un solido terreno di contatti e di amicizie che ha dato i suoi frutti nelle elezioni, ma che potrà dare frutti ancora maggiori nel futuro.

Subito dopo il compagno TOGLIATTI annuncia che, non essendovi più iscritti a parlare, i lavori del Comitato centrale sono terminati.

La Segreteria del Partito è stata incaricata di preparare la mozione conclusiva, che è stata pubblicata ieri mattina dall'*Unità*.

AL TERMINE DEL LORO CONGRESSO

# I socialisti francesi per la pace in Indocina

PARIGI, 5 — E' terminato oggi il 45° Congresso nazionale del Partito socialdemocratico francese. La mozione di politica estera, approvata al termine del Congresso con 1979 voti contro 1187 e 228 astensioni, chiede « un disarmo generale, simultaneo e controllato », e domanda che la Francia « *prenda e appoggi ogni iniziativa di negoziati, compresa una conferenza a quattro o a cinque, che conduca ad una sistemazione d'assieme dei problemi internazionali o che costituisca la prima tappa per accordi limitati ma precisi.*

In particolare, i socialdemocratici sono ostili a una Germania neutralizzata, mentre, per quel che riguarda la C.E.D., ribadiscono le loro « condizioni »: la richiesta di una garanzia americana e la associazione fra la Gran Bretagna e la C.E.D. Inoltre la SFIO chiede negoziati per por fine allo spargimento di sangue in Indocina e in Corea, e, dopo la conclusione dell'armistizio in Corea, la ammissione della Cina all'O.N.U.

Un'altra mozione condanna la politica di repressione attuale in Tunisia e in Marocco.

La presa di posizione socialdemocratica a favore di negoziati in Indocina, ha coinciso con le prime reazioni del governo fantoccio cambogiano alla promessa francese di trattative per la concessione di una maggiore autonomia.

Il Primo Ministro Penn Nuth ha dichiarato che il governo di Parigi « non ha risposto in modo esplicito alle richieste della Cambogia », mentre nella capitale francese il sottosegretario Sam Sary ha affermato che occorrono « atti efficaci e immediati e non « nuove promesse ».

### 234 le vittime dell'Indipendence Day

NEW YORK, 5. — Per incidenti stradali o altri motivi occorsi in seguito alla festività del Giorno dell'Indipendenza americana del 4 luglio sono morte 234 persone.

Il traffico stradale ha fatto 143 vittime. Sessantanove persone sono morte annegate.

# Il Partito del Congresso indiano chiede un incontro dei Grandi

**Aspro attacco a Si Man Ri - Chiesta la convocazione dell'O.N.U. per adottare misure capaci di rendere effettivo l'accordo di armistizio**

NUOVA DELHI, 5. — Il comitato esecutivo del « Partito del Congresso » indiano, il Partito che dirige il governo dell'India, ha approvato oggi una mozione che verrà presentata alla Conferenza generale del partito.

In tale mozione il Comitato esecutivo: reclama una prossima convocazione della Assemblea generale dell'ONU allo scopo di permettere che si discuta la crisi coreana e si prendano, se necessario, misure capaci di rendere effettivo l'accordo di armistizio;

esprime viva soddisfazione per il miglioramento della situazione internazionale e per la distensione verificatasi tra le grandi Potenze;

esprime la speranza che una conferenza dei rappresentanti delle grandi Potenze possa riunirsi tra breve, per esaminare i problemi in sospeso, la questione del disarmo e l'eventuale abolizione delle barriere per ciò che riguarda i commerci ed i traffici internazionali;

rimprovera a Si Man Ri di avere violato l'accordo per i prigionieri coreani, « *sfidando l'autorità dell'ONU e creando una situazione pericolosa per la pace del mondo e per l'avvenire delle Nazioni Unite* »

Per quanto riguarda il problema coreano, è stata favorevolmente commentata a Nuova Delhi una nota trasmessa dalla radio di Pechino, con la quale si denunziano le trattative in corso nella Corea del Sud fra Si Man Ri e gli americani per la conclusione di un patto di « mutua difesa ».

### Tre navi americane affondate in Corea

PHYONGYANG, 5. — Un bollettino coreano informa che tre unità della marina da guerra nemica sono state affondate da batterie costiere dell'Esercito popolare coreano il 17 giugno scorso: altre due unità nemiche sono state seriamente danneggiate, con vari colpi centrati in pieno, nel corso di un'azione durata oltre un'ora. Una delle navi colate a picco era un'unità da trasporto truppe

### Crolla a Livorno un grosso palazzo

LIVORNO 5 — La parte interna di un edificio rimasto danneggiato in seguito agli eventi bellici è crollata in via Monte Grappa Le quaranta persone che occupavano lo stabile erano state fatte evacuare

### Per la rinascita del Mezzogiorno

**Oggi a Napoli, nella Sala Maddaloni, si riunirà il Consiglio Generale del Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno, per discutere il tema: « La lotta per la Rinascita del Mezzogiorno dopo il voto del 7 giugno ».**

**Alla riunione parteciperanno tutti i deputati e senatori democratici meridionali, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, contadine e culturali meridionali e i rappresentanti politici di tutte le provincie del Mezzogiorno.**

### Solenni onoranze a Vsevolod Pudovkin

MOSCA, 5 — Si sono svolti a Mosca i funerali del grande regista cinematografico sovietico Vsevolod Pudovkin.

Centinaia di moscoviti hanno sfilato davanti alla salma di Pudovkin collocata nel teatro di posa degli studi cinematografici. Delegazioni delle organizzazioni pubbliche, dei lavoratori dell'arte della capitale, delle fabbriche e delle officine hanno deposto corone sulla salma.

PICCHIATA DURAMENTE DAL MARITO

# Sposina all'ospedale dopo la prima notte

**Riscontrata la frattura della mandibola**

TORINO 5 — Verso le 22 giungevano nell'albergo della Provincia presso Porta Susa, due sposini in viaggio di nozze: Rosalba Miucci di 28 anni e Attilio Fonovatti di 42 i quali si erano uniti in matrimonio nella mattinata. I coniugi dopo un leggero pasto e due passi presso la stazione, si ritiravano nella loro stanza. La cameriera augurava loro la buona notte e se ne andava

Mezz'ora più tardi un cameriere saliva per portare agli sposini un cognac. Nei brevi istanti in cui egli si intratteneva nella stanza aveva modo di notare che l'atmosfera era quanto mai idillica. Entrambi erano in vestaglia e si scambiavano parole affettuose, sorridendo.

Quel che sia successo poi non è dato di sapere. Sta di fatto che alle 23 30 grida strazianti provenivano dalla camera. La cameriera accorreva insieme al portiere e il facchino e, subito dopo, giungevano il direttore e il vice direttore. Ad un tratto la porta si spalancava e appariva la sposina singhiozzante e gemente con una mano sulla guancia. Nell'interno della stanza il Fonovatti strepitava e smaniava. La Miucci veniva accompagnata all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari le riscontravano la sospetta frattura della mandibola e la trattenevano in osservazione. La sposina ha ammesso di essere stata percossa dal marito ma non ha voluto dire perchè.

Anche il Fonovatti si è chiuso nel più tetro silenzio

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

# OCCHIO SUL MONDO

UN CLUB MARINO NELL'URSS — L'equipaggio del grande peschereccio « Rondine » non si annoia durante la lunga navigazione nei mari del Nord. Ecco una proiezione cinematografica a bordo: sulla vela che fà da schermo è visibile un'inquadratura di un documentario sul canale Volga - Don

INVITO AL MARE — Sulla spiaggia di San Felice Circeo, questa gentile fanciulla, ritta su uno scoglio, sta per gettarsi gioiosamente in acqua

FINALE EMOZIONANTE — Tre cavalli hanno tagliato alla pari il traguardo, con lievissimo vantaggio sugli altri, in una corsa all'Ippodromo di Pleasanton (California, USA). E' questa la seconda volta nella storia dell'ippica che si verifica un simile caso

AEREO CONTRO ALBERO — I Vigili del Fuoco innalzano altissime scale per recuperare la salma del pilota Neil Williams, che ha cozzato col suo piccolo aeroplano sui rami di un albero del parco pubblico della città di Mc Lean, nella Virginia

LA BELLISSIMA D'ITALIA — La ventenne milanese Rita Stazi, prescelta a Capri per partecipare come concorrente italiana alla elezione di Miss Universo, è arrivata ieri a Long Beach

DELITTO IN AMERICA — Questo eccezionale documento fotografico mostra il 26enne Frank Balletti, di Cincinnati (Ohio), cinicamente tranquillo dopo aver strangolato l'amante, signora Florence Barge Bartlett, che lo aveva lievemente ferito con sette coltellate